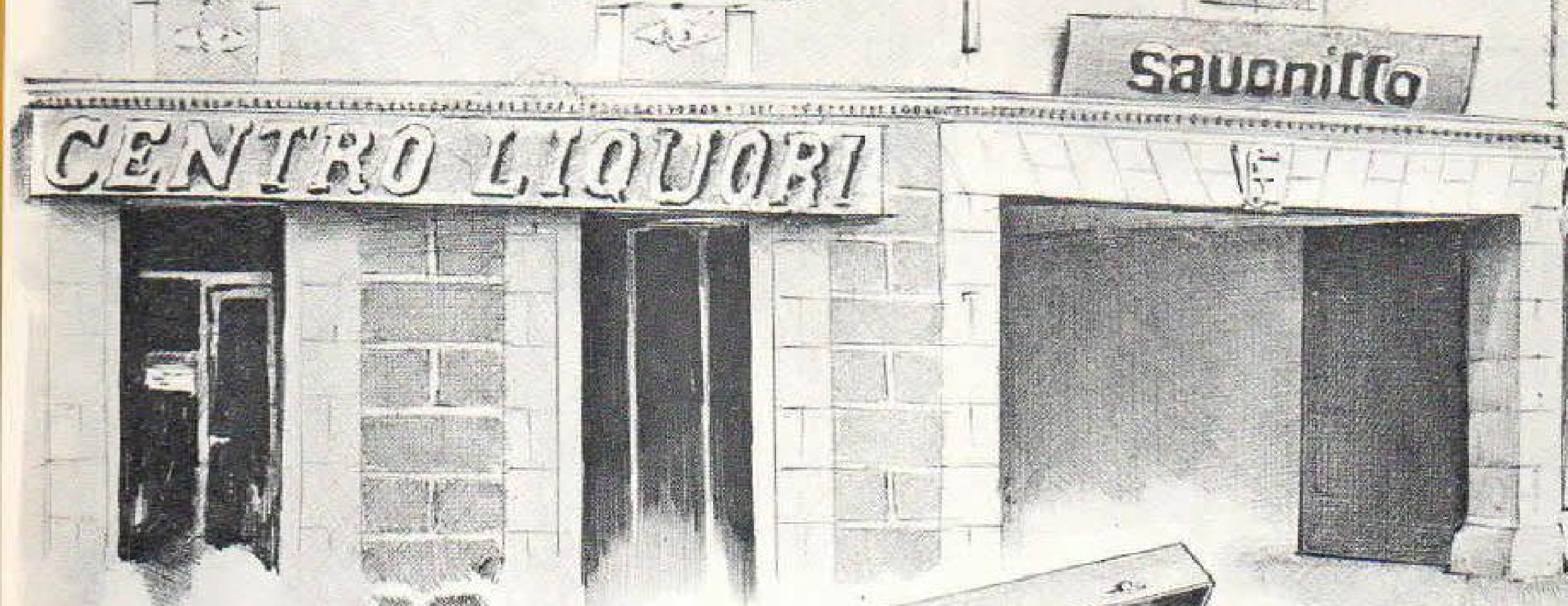
Anno IX - N. 9 - Novembre 1982

Spediz. abb. post. Gr. III - inf. 70% - TAXE PARCUE / TASSA RISCOSSA 33033 CODROIPO - Italy

Mensile - L. 1.000

Buon Natale
sauonillo
CENTRO LIQUORI
GRAPHISTUDIO
Ricordalo
per i tuoi regali
Qualità e scelta
Piazza Garibaldi Tel. 906121
CENTRO LIQUORI

Mensile · Anno IX · N. 9
Novembre 1982

•

Spediz. in abb. postale · Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

•

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

•

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

•

Direzione · Redazione
Pubblicità
Via Leicht, 6
33033 CODROIPO
Tel. 905189-906462-905910

La sede è aperta al pubblico
dalle 18 alle 19.30
tutti i giorni feriali escluso il sabato
e il martedì dalle 10 alle 11.30
Tel. 905189

•

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a.r.l.
C.c. postale n. 24/6420

•

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

•

Tipografia Centro Stampa Union Srl
Via Martignacco, 101 - UDINE

•

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

•

In copertina · Una immagine ormai consueta nell'autunno codroipese: lo straripamento del Corno e i molti danni che ne conseguono.

ASSOCIATO ALL'USPI

il corno colpisce ancora

Abbiamo dedicato la copertina di questo numero di novembre al fatto del mese: l'esondazione del Corno che ha colpito, con gravi danni, campagne e abitazioni di Beano, Zompicchia e Codroipo (via Molini).

La fuoriuscita dell'acqua dal torrente di casa nostra è un fatto ormai abituale per questa stagione autunnale: se non capita a settembre, succede senz'altro a ottobre o a novembre. Questa volta è accaduto in due fasi, durante la stessa settimana: mercoledì 10 e domenica 14 novembre.

Cosa si è fatto fino ad ora per evitare il ripetersi di questi danni? Niente di definitivo e poco di provvisorio. Il definitivo avrebbe potuto essere l'invaso di alcuni ettari nella vallata del Corno a Nogaredo di Coseano. Il consorzio idraulico "Corno di San Daniele" aveva infatti a disposizione tre miliardi e mezzo per tale opera che avrebbe, di certo, scongiurato ogni pericolo di esondazione del torrente. I comuni di Coseano e di Rive d'Arcano hanno però a suo tempo opposto un netto rifiuto e i comuni di Mereto di Tomba e Codroipo si sono allineati senza battere ciglio.

Si trattava di costruire un bacino naturale con una diga di contenimento delle piene. I terreni interessati avrebbero potuto benissimo diventare piantagioni di pioppi e quindi non essere danneggiati dalle acque che, a loro volta, sarebbero state fatte defluire nella quantità necessaria a non provocare inconvenienti. Invece, niente. Il no dei Comuni a monte ha fatto deviare tre miliardi ad altre opere destinate alle zone terremotate, mentre con mezzo miliardo sono stati sistemati il corso e gli argini del Corno nel tratto che, a valle di Coseano, incrocia la statale Udine-Spilimbergo.

E per Codroipo e le sue frazioni? Si è fatto, o meglio, si è cominciato a fare il provvisorio. Con duecento milioni stanziati dall'assessorato regionale all'agricoltura il Consorzio del Corno ha iniziato negli scorsi mesi lo scavo di un metro nel letto del torrente e la costruzione di muretti di pietra e di cemento. Finchè la piena arriva a un metro il letto la contiene; quando però è maggiore, non c'è verso, l'acqua esce per forza. Con i duecento milioni della Regione si potrebbero aggiustare, come si deve, al massimo trecento metri di letto, per cui i risultati delle opere intraprese non possono che essere precari.

doppio ponte sul tagliamento per un traffico più sicuro

Non ci sarà un "nuovo" ponte sul Tagliamento tra Codroipo e Casarsa. Sarà invece raddoppiato l'attuale, con le dovute garanzie di staticità alla vecchia sede. Questa, almeno, è la soluzione che, secondo l'Anas, consente il rispetto dell'ambiente, di non interrompere il traffico ed è la meno onerosa.

Lo ha affermato l'ingegnere capo del compartimento di Trieste, Mari, agli amministratori e agli uomini politici intervenuti numerosi nel municipio di Codroipo per conoscere le intenzioni dell'Azienda delle strade e del sottosegretario ai lavori pubblici on. Santuz, sull'opera finanziata dalla legge bis sulla ricostruzione. Politici e amministratori si sono dichiarati soddisfatti da tale decisione.

Sono stati i sindaci di Codroipo, San Vito al Tagliamento, Casarsa e Valvasone a sollecitare l'incontro con i responsabili dell'Anas e con il sottosegretario, dopo che delle voci davano per certo un nuovo ponte a valle dell'attuale, con un raccordo stradale che, partendo dal bivio Coseat, avrebbe raggiunto nuovamente la Pontebbana alcune centinaia di metri dopo l'incrocio per San Vito.

Gli amministratori dei comuni rivieraschi hanno così organizzato l'incontro al quale sono intervenuti, oltre all'on. Santuz e all'ing. Mari, i senatori Giust e Tonutti, gli onorevoli Baracetti e Bressani, l'assessore regionale alla programmazione Rinaldi, il consigliere provinciale De Paulis, sindaci, assessore e consiglieri dei quattro Comuni, mentre i deputati Scovacricchi, Fioret, Fortuna, Migliorini e Maria Piccoli, l'assessore regionale all'agricoltura Mizzau e il presidente della provincia Englaro hanno inviato messaggi di adesione.

Nel suo indirizzo di saluto, il sindaco di Codroipo, Pierino Donada, ha in primo luogo ringraziato i parlamentari friulani di tutte le forze politiche democratiche per l'avvenuta approvazione della legge di rifinanziamento della ricostruzione, che prevede anche alcuni importanti lavori concernenti la viabilità, tra i quali, appunto, anche il raddoppio del Ponte della Delizia sul Tagliamento. L'annoso problema - ha detto il sindaco - per la concorde volontà delle forze politiche giunge così a una soluzione. Altrettanto necessaria è una concorde volontà - ha detto ancora - di stringere i tempi della progettazione definitiva e per questo motivo le amministrazioni rivierasche si sono fatte promotrici dell'iniziativa di convocare in un'unica riunione esponenti parlamentari, regionali, provinciali e locali con i dirigenti dell'Anas, per verificare se le soluzioni prospettate siano rispettose dell'ambiente, della vocazione agricola della zona e tengano presente la fondamentale funzione che da sempre ha avuto il ponte, di anello di congiunzione tra due zone che hanno affinità notevoli e che - ha affermato - in questo momento attraversano entrambe un periodo di crisi dovuto al calo dell'occupazione, al blocco dell'edilizia e alla staticità del settore terziario.

Ecco il ponte della Delizia sul Tagliamento che presto avrà un gemello accanto a sè. (Michelotto)

L'on Santuz, dal canto suo, ha precisato che la legge 546/bis finanzia con 80 miliardi tutti i lavori sulla Pontebbana, da Sacile a Tarvisio, con particolare riguardo al "raddoppio" del ponte della Delizia e al passaggio a livello (da togliere) di Santa Caterina. "La volontà concorde delle forze politiche parlamentari, regionali, provinciali e locali circa le priorità da dare agli interventi finanziari - ha affermato Santuz - consentiranno all'Anas di accellerare le decisioni prima che l'inflazione vanifichi gli sforzi del parlamento".

L'ing. Mari ha quindi illustrato l'orientamento dell'Anas, che ha trovato concorde l'on. Baracetti, il quale fra l'altro ha apprezzato l'iniziativa dei sindaci e il pronto accoglimento dell'invito da parte del sottosegretario e dell'Anas (prima ancora - ha precisato - della pubblicazione della legge sulla Gazzetta ufficiale). Baracetti ha altresì assicurato la disponibilità del Pci a "valutare eventuali ulteriori necessità a livello parlamentare", dopo essersi augurato che la sollecitudine dell'incontro serva ad accellerare al massimo l'esecuzione dell'opera.

Per quanto riguarda le difficoltà economiche della zona, evidenziate dal sindaco, Baracetti ha ricordato che le stesse possono trovare una soluzione nei 300 miliardi che la legge 546/bis ha stanziato per le aree non terremotate del Friuli e sulla cui destinazione dovrà decidere la Regione.

D'accordo sul raddoppio del ponte anche il sen. Tonutti, che ha invitato l'Anas a elaborare tempestivamente un programma delle priorità, il quale dovrà comunque coinvolgere le amministrazioni locali. L'assessore regionale Rinaldi, pure d'accordo sul raddoppio, ha annunciato che la Regione sta già inserendo nel Piano urbanistico regionale la relativa variante.

Nel dibattito sono intervenuti anche il sindaco di Valvasone, Rampogna, il quale si è detto convinto che sarebbe stata una soluzione buona la costruzione di un nuovo ponte a valle, ma che anche il raddoppio può costituire una valida alternativa, purchè ci siano sufficienti garanzie sulla staticità dell'attuale; il vice sindaco di San Vito, Del Frè; gli assessori comunali codroipesi Turcati e Valoppi e il capogruppo Dc, Di Lenarda.

"Operazione macchine utensili" una proposta UNIVER-MAC

Un accordo con l'Unione Artigiani di Codroipo consente ai piccoli imprenditori metalmeccanici di usufruire anche di macchine utensili in affitto

C'è qualcosa di nuovo, oggi, per gli artigiani del mandamento di Codroipo: le macchine utensili a noleggio. La novità scaturisce dall'accordo intervenuto tra l'UNIVER-MAC di San Quirino (Pn) e la Delegazione mandamentale di Codroipo dell'Unione Artigiani del Friuli.

L'artigiano è un creatore. La UNIVER-MAC fa in modo che anche nell'attuale situazione congiunturale le idee dell'artigiano possano comunque trovare concretizzazione. Questa nuova idea, questo nuovo rapporto tra chi vende le attrezzature e chi le deve usare, sono stati presentati agli operatori del settore e alla stampa, dal presidente della UNIVER-MAC, comm. Ruffati, dall'amministratore dell'azienda, rag. Vazzoler e da altri dirigenti, nel corso di un incontro tenuto nel Ristorante del Doge, a Passariano.

La proposta della UNIVER-MAC è estremamente semplice e allo stesso tempo di grande interesse per l'artigiano. In poche parole, l'azienda pordenonese mette a disposizione le diverse macchine e attrezzature di cui dispone il suo magazzino dell'usato, a fronte di una quota mensile di affitto, per un periodo minimo di tre e massimo di dodici mesi, con possibilità di riscatto entro un anno con il recupero totale di quanto versato a titolo di noleggio, con in aggiunta un sconto promozionale per l'eventuale acquisto.

Le motivazioni di questa azione promozionale della UNIVER-MAC vanno oltre la pubblicizzazione dei prodotti da essa commercializzati: sono una vera e propria mano tesa verso quegli operatori che, in un momento di crisi generale come l'attuale, non se la sentono di investire grossi capitali in attrezzature, anche a costo di perdere, come sta accadendo, opportunità di lavoro.

I responsabili della UNIVER-MAC di S. Quirino e i dirigenti degli artigiani codroipesi durante la presentazione della «Operazione macchine utensili» nel Ristorante del Doge. Da sinistra: il rag. Vazzoler, il comm. Ruffatti, Giacomel, Zuppi e il venditore Corniglia.

Succede infatti che l'accettazione di certe commesse sia subordinata alla disponibilità di determinate attrezzature di cui l'artigiano è privo o comunque carente. La commessa è fine a sè stessa, non ripetibile, per cui l'artigiano, non volendo spendere una cifra di un certo rilievo per una macchina utensile che poi chissà quando gli potrà servire, rinuncia al lavoro.

Ecco allora che gli viene in soccorso la proposta UNIVER-MAC: egli affitta l'attrezzatura necessaria per il periodo occorrente, esegue la commessa e, a lavoro ultimato, restituisce il macchinario, il cui trasporto di andata e ritorno sarà a carico della UNIVER-MAC e il cui utilizzo sarà totalmente coperto da una adeguata assicurazione già compresa nel costo del noleggio.

Qualora l'artigiano si rendesse conto della opportunità di trattenersi l'attrezzatura noleggiata, acquistandola, UNIVER-MAC considererà le quote di affitto versate come anticipo sull'acquisto, praticherà il consueto sconto promozionale per la vendita e dilazionerà la quota parte da saldare con rateazioni fino a 36 mesi, facendo decorrere gli interessi commerciali a partire dal settimo mese successivo.

Una proposta, dunque, dai vantaggi facilmente intuibili e applicata dalla UNIVER-MAC, per il momento (si tratta evidentemente di un test), soltanto al mandamento di Codroipo. Un'occazione che non può essere sottovalutata, alla luce soprattutto dell'attuale congiuntura.

Una proposta che vale una visita alla UNIVER-MAC, a San Quirino, sulla strada Pordenone-Maniago, dove l'artigiano avrà modo di toccare con mano la vastissima gamma di macchine utensili nuove ed usate (la più ampia in Italia) disponibile nei 7.000 metri quadrati di esposizione. Dove avrà la possibilità d'essere consigliato da tecnici esperti, dove troverà cordialità, attenzione, professionalità e know-how.

Una veduta parziale dei magazzini della UNIVER-MAC a S. Quirino.

non più sole le straniere dopo una lettera a «il ponte»

Egregio Direttore,

tempo fa ebbe la gentilezza di pubblicare un invito che rivolgevo alle straniere residenti nella zona di Codroipo, al fine di poterci incontrare e conoscere.
Tale invito è stato raccolto da donne di varie nazioni, cosicchè, a distanza di un anno, si può definire riuscitissima l'iniziativa. Si sono fatte delle amicizie tra donne che non si sarebbero mai conosciute senza "Il Ponte". Avvengono degli scambi di idee, ci si ritrova almeno una volta alla settimana per qualche minuto, ci si scambia giornali e libri scritti nella nostra lingua madre, ci si dà qualche consiglio e ci si aiuta a vicenda.

Come promesso, mi azzardo a fare una piccola statistica, avendo raccolto dati e informazioni sulla vita che conduce la famiglia media, formata da uomo friulano e moglie straniera, residenti qui in zona. Sono nati da 33 coppie una cinquantina di bambini, che forse presentano problemi che i ragazzi normali qui non hanno.

Le mamme spesso provengono da un'altra religione; hanno difficoltà ad esprimersi; non possono aiutare i figli nei loro compiti scolastici, essendo anche loro estranee o con poche conoscenze della lingua italiana. Spesso parlano soltanto il friulano e naturalmente la loro lingua madre. Qui si incontrano già le difficoltà maggiori, essendo spesso la costruzione della frase diversa da quella italiana. Per non parlare poi del vocabolario scarso che non si aquista se non si studia continuamente.

Ma non voglio dilungarmi troppo nei problemi: abbiamo riscontrato anche dei lati positivi. Tutte abitano in casa propria; il mangiare è migliore. Il tempo è indiscusso: meglio che a casa!

Per il resto siamo colpiti dalle disgrazie come le famiglie italiane: disoccupazione ora anche per i nostri figli, costretti a loro volta ad emigrare! Anche se sono bilingue, anche se hanno titoli di studio, però manca loro la protezione, indispensabile in Italia. Con amarezza si ripete il dramma che affrontavano già i loro padri: manca l'occupazione.

Abbiamo sei, tra ragazze e ragazzi, che già sono emigrati nei paesi d'origine delle loro mamme. Non che pretendessero impieghi o che non si fossero adatti a lavori umili: o erano troppo distanti dai centri, oppure il lavoro veniva affidato a provenienti dalla Italia centrale o meridionale. Purtroppo ci sono anche padri di famiglia che hanno dovuto rifare la valigia, lasciando ora le loro famiglie qui.

Dato che questo fenomeno colpisce tutta l'Italia, non pretendiamo di essere privilegiati, ma il malumore dei mariti si ripercuote su tutta la famiglia e ci vediamo spesso costretti a fare paragoni. Ritrovarci ci serve anche a superare e sopportare la realtà che spesso è quasi insopportabile.

Lei ci ha reso un grande favore, permettendoci di conoscerci. Con questa mia vorrei esprimere un grazie sincero da parte di tutte le donne qui sotto elencate.

Provenienti dalla Svizzera: Margrith Simionato, Ronchis di Latisana; Dorta Ferrari, Lignano; Margrith Rossi, Lignano; Silvia Ferri, San Martino di Codroipo; Rosmarie Diafano, Fraforeano; Ruth, Sant'Odorico; Rosmarie Venier, Roveredo di Varmo; Maria Quadri, Lonca; Johanna Danelon, Codroipo; Fernande Blaser Venier, Codroipo; Monica; Susi Odorico, Biauzzo; Annarosa Iten, Turrida; Marisa Resenterra, Turrida; Kathrin, Codroipo; Marlis, Sedegliano.

Provenienti dalla Germania: Margrith Kuhm, Campomolle Teor; Anni Kirch-

berger, Codroipo; Maria Bertolini, Codroipo; Christina Del Ben, Codroipo; Annamaria Altmann, Primulacco; Loni Degana, Villanova; Margarethe Gallina, Codroipo.

Provenienti dall'Austria: Helga Nadalin, Lignano; Sonia Locatelli, Camino al Tagliamento; Susi Cudini, Rivignano.

Provenienti dalla Spagna: Marisa Garcia, Rividischia, Maria Lopez, Flambro, Oliva Molinaro, Rivolto.

Proveniente dal Brasile: Sellina, Romans di Varmo.

Doris Fink Battilana - Varmo

* * *

Questa lettera non può che riempire di soddisfazione e confermare gli scopi e la validità del nostro giornale.

va ben il monument ma prime...

Cjâr Diretôr,

i mi soi permetude di domandâ un pôc di spazi al so gjornâl par podê fâ qualche considerazion su l'iniziative che il siôr Ercole Maran di Poz al stâ puartant indenant cu' le colaborazion ative dal "Ponte".

Se lui mi lu concêt, i varès propite vôe di dîsi un pâr di peraulutis a propôsît dal zaromai famôs "Monument a l'Emigrant". Intindinsi, jo no ai nuie in contrâri che a Codroip a si proponi un lavôr di cheste fate; a l'è ancje di just no dismenteasi dai sacrificis che i nestris nônos e pâri 'e an fat, e di che che tante int 'e fâs ôre presint. Ma si è tant fevelât di valîs leadis cul spâli, di trênos ch'e van lontan, di feminis bessolis, di cjâsis cidinis...

Le leterature furlane 'e je lade indenant par secui, strissinant simpri chel teme e lis vilotis e lis poesîs ch'e fèvelin de emigrazion a no si còntin plui.

No sarà par sigûr un cert tipo di culture "crepe-cûr" o quatri blocs di marmul ch'a fasaràn mancul mâre une realtât di ièr e di uè.

Alore, siôr Ercole, cirin di no jessi cussì nostalgics, cirin di restâ cui pîs par tiare e di cjalâsi atôr in chest moment ch'i vivìn, cence piardisi masse in tai ricuarz.

Viodìn, in concrèt, ce ch'al mancje a Codroip par chei ch'e sono restâz e par chei ch'e son ancjemò lontan a spudâ sanc sul pan forest, e che sigûr a varessin vôe di tornâ a pojâ i uès madûrs in te lôr tiare e no sot un monument!

Bisugne domandâ ai nestris sorestans: cjâsis e ospedai, stradis e scuelis, iluminazion e fognaduris, altri che monumenz!!!

E, sôre dut, un puest di lavôr par duc', chi, a cjâse nestre. Un'altre robe: ricuardâ dome i emigranz, cence impensâsi ancje dês lôr feminis, restadis culì a tirâ le vite cui dinc', ch'al scusi siôr Maran, al'è a dî pôc vergognôs!

I timps ch'e côrin a nus insegnin a jessi pôc romantics e plui pratics, e alôre rimandin a plui indenant, sperànt e spietànt che lis robis 'e lèdin in miôr, cheste pagine di sentimentalesin.

Letare firmade

«metti un telo sulla villa» dice l'assessore regionale

Invitato dalla giunta municipale, l'assessore regionale al turismo e allo sport, Adriano Bomben si è incontrato a Codroipo con i rappresentanti dell'esecutivo comunale.

Il sindaco Pierino Donada ha illustrato all'esponente della giunta regionale le varie esigenze che il comune di Codroipo presenta nel campo del turismo, dello sport e delle attività ricreative.

Si è innanzitutto parlato di Villa Manin e della attività, al suo interno, della Pro loco codroipese, per la quale era presente all'incontro il vice presidente Franco Molinari.

L'assessore regionale ha riconosciuto l'importante ruolo svolto dall'associazione nella promozione turistica del complesso monumentale di Passariano, anche quale espressione dell'intero Comune. Il sindaco infatti ha ricordato a Bomben che la Pro loco si è assunta una gravosa responsabilità (di cui, finanziariamente, i consiglieri rispondono in proprio) assumendosi l'onere della custodia della villa e del parco, quando nessuno se la voleva assumere. L'assessore ha riconosciuto che alla Pro loco codroipese vanno date garanzie di stabilità, ad ampio respiro, garantendo, fra l'altro, anche l'esecuzione degli spettacoli estivi in Villa Manin. A questo proposito Bomben ha invitato la Pro loco stessa a prospettare soluzioni valide, assicurando l'intervento regionale, per la copertura di quella parte del parco destinata a platea per l'Estate musicale. Passando alle esigenze di carattere sportivo e ricreativo, gli ammistratori comunali codroipesi hanno dato atto alla Regione del molto che ha fatto per il capoluogo medio friulano, ricordando però che tanto ancora resta da fare. Per una popolazione residente, compresi i militari, di oltre 16 mila persone, mancano diverse strutture soprattutto del tipo ricreativo. Bomben, a questo proposito, ha invitato gli amministratori codroipesi a inoltrare domanda per far inserire il loro centro fra i sei che potranno godere, in tempi brevi, della struttura polivalente prevista dalla nuova legge regionale. Si tratta di strutture standard comprendenti campo di calcio, campi da tennis, campo di pattinaggio, campo di pallavolo e pallacanestro, campi di bocce e relativi servizi, il tutto in un'area minima di due ettari di cui, una buona parte, trasformata in parco alberato. Tale struttura, secondo la giunta, potrebbe trovare locazione nell'area del centro studi di via Circonvallazione sud.

All'assessore regionale è stata fatta presente anche l'esigenza, molto sentita dagli operatori sportivi di Codroipo, di una maxi-palestra. Bomben si è dichiarato disponibile a studiare la possibilità di inserire il necessario intervento regionale nel bilancio del 1983. Tra le altre esigenze del settore, la giunta ha sottolineato il completamento del Polisportivo, mini impianti e attrezzature ginniche per le varie scuole, un nuovo impianto di riscaldamento della piscina, tutte opere per quale sono già state inoltrate le domande di contributo alla Regione.

inverno in riviera

Inverno in Riviera, per gli anziani del comune.

Si sta infatti organizzando un soggiorno, da parte dell'amministrazione comunale, a Finale Ligure, in provincia di Savona, che durerà dal 29 gennaio al 12 febbraio 1983.

Come ormai succede sempre in queste occasioni, agli anziani villeggianti sarà assicurata l'assistenza medico - infermieristica, una bella gita nell'entroterra ligure e la festa dell'arrivederci, oltre naturalmente alla pensione completa in alberghi di seconda categoria.

Il termine delle iscrizioni scede il 31 dicembre. Tutte le informazioni potranno essere assunte nell'ufficio dell'assistente sociale, in municipio.

approvato il consuntivo '81

Con il voto favorevole della Dc e del Psdi, l'astensione del Msi - Dn e il voto contrario di Pci, Psi e Pri, il consiglio comunale di Codroipo ha approvato il bilancio consuntivo del 1981 che si è chiuso con un avanzo di amministrazione di 21 milioni e 281 mila lire.

L'assessore comunale alle finanze, Valoppi ha avviato l'esame dell'argomento sostenendo che l'esercizio 1981 ha segnato l'avvio della attività dell'attuale amministrazione e della programmazione relativa agli investimenti. L'assessore ha lamentato le difficoltà che hanno rinviato la fase esecutiva di quasi tutte le opere a causa della mancata disponibilità dei finanziamenti, riservati in forma esclusiva alla cassa depositi e prestiti dal provvedimento legislativo emanato per la definizione dei rapporti di gestione finanziaria dei comuni per l'anno scorso. "A complicare la situazione nel 1981 - ha aggiunto Valoppi - ha contribuito la costante posizione deficitaria di cassa dell'ente causata in parte dal ritardato afflusso dell'entrata Invim e maggiormente dalla mancata assegnazione statale dei fondi e a pareggio del bilancio di parte corrente". Valoppi ha anche affermato che una boccata d'ossigeno è stata consentita in seguito alla ripartizione del fonda perequativo di 268 milioni di lire che è stato utilizzato in parte per l'automazione degli uffici (50 milioni), per il miglioramento della scuola materna di Zompicchia).

Sono intervenuti nel dibattito i consiglieri Moroso (Pri), Nardini (indipendente del Pci), De Paulis (Pci), Paron (Psi), Di Lenarda (Dc) e Di Natale (Msi - Dn).

tre giorni per i nonni

Dal Comune di Codroipo sta organizzando per i primi di dicembre tre giornate dedicate all'aziano.

Domenica 5 dicembre, alle 10, la messa sarà dedicata ai nonnini; alle 11, nella sala consiliare del municipio sarà inaugurata una mostra fotografica che avrà per tema "L'anziano: una componente viva nella società". Per l'occasione saranno consegnati gli attestati di frequenza al corso di formazione per volontari del servizio di assistenza domiciliare per anziani e inabili.

Sabato 11 invece, alle 14.30, sempre nella sala consiliare del municipio, ci sarà un convegno durante il quale si parlerà delle "Prospettive della riforma pensionistica", del quale sarà relatore il direttore provinciale del Patronato Acli, Antonio Di Nonno.

La festa vera e propria per gli anziani del Comune è programmata per domenica 12 dicembre, nell'Auditorium comunale di via 4 Novembre, dove alle 14.30 ci sarà da ballare con un complesso musicale. Ci saranno pure la lotteria e un rinfresco e, a chiusura, la recita della commedia "Il liron di sior Bortul" da parte della compagnia "Chei de lum" di Udine.

psichiatria sul territorio

Saranno più incisivi i servizi offerti dal Centro di salute mentale di Codroipo che dal completamento degli organici (personale infermieristico, un'assistente sociale e uno psichiatra) trae occasione per un netto salto di qualità in materia di assistenza.

Lo annuncia un comunicato stampa della Usl n. 7 Udinese.

E stata infatti completata l'èquipe medico - psichiatrica, garantendo così un'attività che possa rispondere in modo compiuto alla necessità della popolazione in tema di salute mentale. L'organico del centro sarà inoltre tra breve completato con altro personale infermieristico.

Attualmente, il Centro di salute mentale codroipese è aperto nei giorni feriali, dalle 8 alle 13.30.

mia figlia «desaparecida»: l'hanno fatta sparire così

Questa è la storia, vera, di un emigrato codroipese in Argentina, di sua moglie e di sua figlia, una "desaparecida", caduta nelle mani dei soldati di Videla e mai più ricomparsa. "Non scrivete i nostri nomi" - ci ha pregato quando lo abbiamo raggiunto telefonicamente a Buenos Aires - "qui, purtroppo, non è finita. Approfittano della minima occasione per portare via la gente, nonostante la confusione che avete finalmente fatto in Italia".

Rispettiamo questo appello del nostro emigrante e riportiamo la sua testimonianza modificando, volutamente, nomi e date.

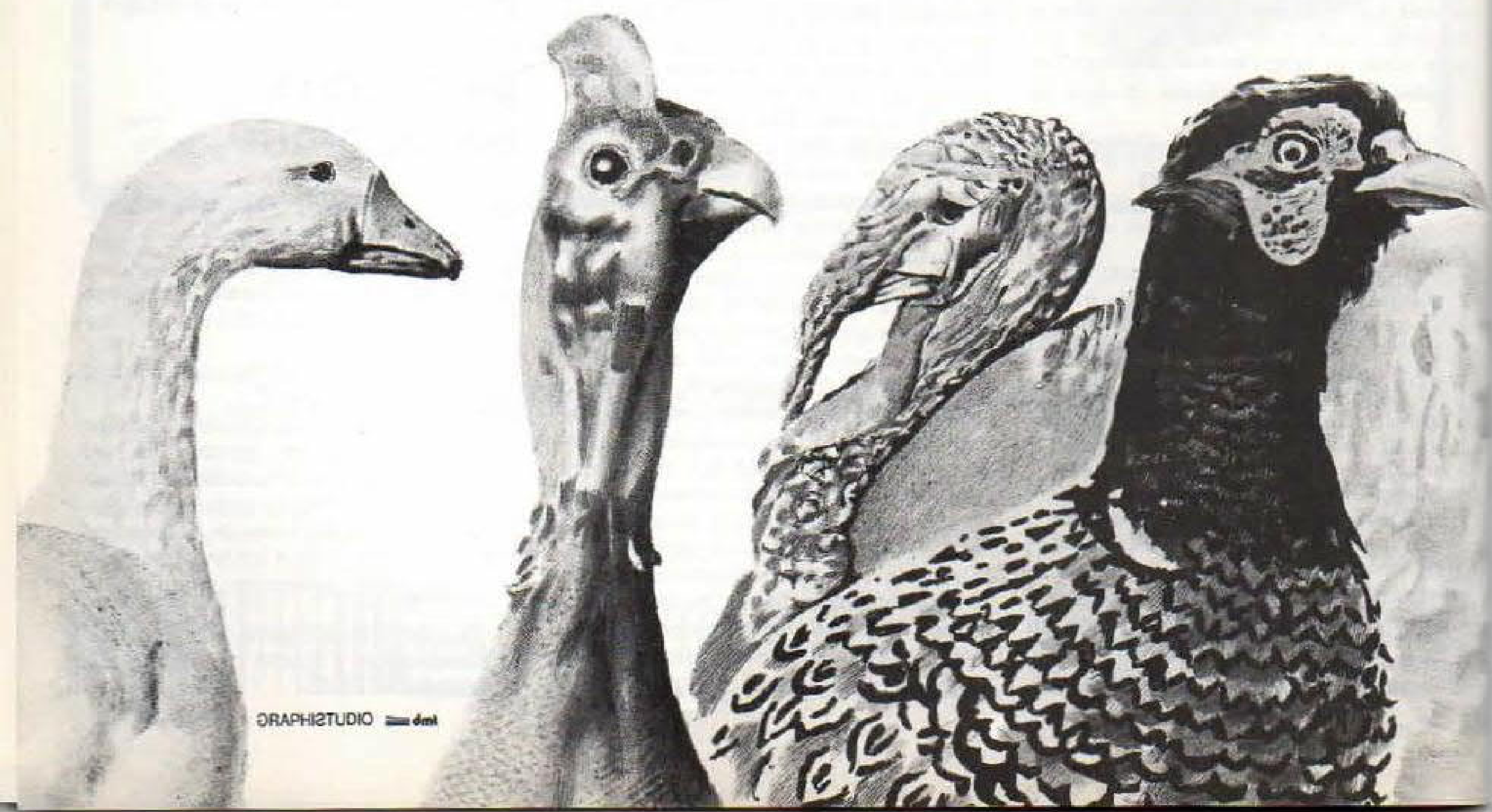
"Tutto è accaduto improvvisamente - racconta Antonio - la sera del 28 dicembre 1978. Sono venuti in casa i militari con le armi spianate, costringendo me e mia moglie a seguirli. Ci hanno portato nella loro caserma a Campo de Mayo. Là dopo averci incappucciato, ci hanno caricati su altre macchine e ci hanno condotto verso il paese dove abitava nostra figlia. Giunti nei pressi di un cimitero ci hanno messi al muro e ci hanno chiesto l'indirizzo della sua casa. Con i fucili puntati ci hanno chiesto ancora se fosse armata. Ho garantito di no. Se così non fosse - ho detto - uccidete me. Ci hanno ricaricato in macchina, me su una camionetta e mia moglie su un'altra.

Quando siamo giunti nei pressi dell'abitazione di mia figlia hanno voluto sapere se ci fossero altre porte d'ingresso alla casa o altre vie di fuga. Ci hanno portato a un centinaio di metri di distanza e hanno cominciato a sparare all'interno. Poco dopo sono usciti con nostra figlia. Era svenuta. Quando hanno cominciato a sparare stava dormendo. Noi abbiamo potuto solo intuire il dramma che si compiva, distesi e incappucciati sulle camionette. So che dopo averla portata fuori le hanno buttato all'aria la casa portando via tutto quello che potevano.

Ci hanno poi ricondotto in caserma a Buenos Aires. Mia moglie e nostra figlia le hanno condotte in un capannone, me in un altro, dove c'erano almeno altre duecento persone. Quattro catene andavano da una parete all'altra sul lato lungo dell'edificio e con una catena più corta mi hanno legato una caviglia collegandola alla catena lunga. Eravamo come tanti cavalli in una stalla, con il cappuccio in testa. Mi hanno detto: "Il tuo nome è 4 - 79 e il tuo lucchetto (della catena, ndr) è SS 38".

Ho trascorso la notte e buona parte della mattinata sdraiato per terra, con i pensieri che potete immaginare, nella impossibilità anche di comunicare con i vicini di catena. Da mangiare ci davano in un barattolo; per fare la pipì ci portavano un bidoncino di olio di macchina e per defecare bisognava alzare la mano e ci portavano in una latrina.

Verso le dieci del mattino seguente ho sentito chiamare il mio numero. Mi sono alzato in piedi e ho risposto: "Presente". Mi sono sentito slegare e allora mi sono tolto il cappuccio. Davanti a me stavano un ufficiale e un sottufficiale. "Perchè ti sei tolto il cappuccio? Quando ti togli il cappuccio devi chiudere gli occhi. Non te l'hanno detto?". Non me lo avevano detto e mi sono sentito morto. Mi hanno legato nuovamente alla catena e se ne sono andati.

Trascorse molte ore, a metà pomeriggio sono venuti a prendermi e, sempre incappucciato, mi hanno portato fuori dal capannone. Un militare mi ha chiesto che lavoro facevo, cosa facevo in Italia prima di espatriare, se avevo fatto il servizio militare, se avevamo conoscenze, amicizie, parenti in Italia, magari tra le autorità. Avevano infatti trovato tra le nostre carte una lettera con l'intestazione della Camera dei Deputati. Una

lettera che un parlamentare, vecchio amico di famiglia, ci aveva scritto. Erano evidentemente preoccupati di questo rapporto. Mi hanno infatti detto: "Se stai zitto, se fai conto d'essere nato oggi, questa sera ti rilasciamo. Altrimenti, sai bene cosa ti tocca". Mi hanno riportato nel capannone e legato nuovamente alla catena.

Intanto mia moglie e mia figlia, in un altro edificio, riuscivano per un attimo a parlarsi mentre si trovavano assieme con altre donne nei gabinetti. Erano per caso in fila una dietro l'altra. Potevano parlarsi tra di loro, ma sempre con il cappuccio in testa. Mia moglie ha riconosciuto la voce della figlia davanti a sè e le ha messo una mano sulla spalla. "Mame, mame...". "Sta buine, tâs, tâs...". Niente di più, perchè sono subito intervenuti i militari a separarle, avendo capito che si conoscevano. Da allora non si sono più nè sentite, nè viste.

Verso l'una di notte sono venuti nuovamente a prendermi. Mi hanno caricato su una camionetta e mi hanno portato in un campo. Mi hanno detto: "Adesso aspetta qui che ti portiamo tua mia moglie e ci hanno condotto in un altro comando militare. Di nuovo ci hanno minacciavo: "Voi non avete visto niente, non avete sentito niente, non siete stati in nessun posto". Po ci hanno consegnato un sacchetto dicendo: "Qui avete tutto, avete i solti, avete l'oro, avete le vostre cose...". Dentro il sacchetto non c'era niente. Ci hanno caricato su un'auto e ci hanno lasciato in un bosco a qualche chilometro di distanza".

Questa la storia del nostro emigrato e della sua famiglia: due notti e un giorno di terrore, una figlia esemplare, studiosa, plurilaureata, scomparsa nel nulla come migliaia di altre persone, sepolte senza nome nei cimiteri o - come dice il nostro emigrante - gettate nel mare.

Speranza di rivederla? Per Antonio, nessuna. "Li hanno amazzati tutti". Ci sono anche altri friulani scomparsi? Si. Antonio sa di un paio di casi. Erano giovani originari di Sedrano e San Giorgio della Richinvelda.

E i friulani, come si comportano con le famiglie dei "desaparecidos"? Il pensiero del nostro emigrante va subito a ... "quel porco di Mecchia ...", un prete originario di Ragogna, cappellano capo del comando degli istituti militari. "Ci siamo rivolti a lui per sapere qualcosa di nostra figlia. Lui l'aveva vista là dentro. Ci ha detto di non preoccuparci e ci ha dato ad intendere che l'avevano mandata in una città a qualche centinaio di chilometri da Buenos Aires".

Ma Antonio fa presente anche la signora Bianchi, vice console a Buenos Aires e il dott. Mistretta, che in quel consolato operò negli anni più duri, ambedue friulani, e prè Pieri, un sacerdote di Tricesimo (chel sì c'al è bon...), che tanto si danno o si sono dati da fare per dare una risposta alle angosciose domande dei parenti dei "desaparecidos".

Ma oltre al dolore per la figlia scomparsa, resta nei nostri emigranti il terrore per ciò che ancora potrebbe accadere. "Qui continuano a far sparire la gente, poi fanno raccontare che sono stati uccisi per rapina o sequestrati da malviventi, oppure quando esci in auto ti mandano addosso un camion...".

la salute degli scolari: l'age interroga l'usl

"Il servizio sanitario nelle nostre scuole continuerà, anzi sarà potenziato. Lo attuerà l'Unità sanitaria locale secondo un progetto in linea con la riforma. Non è solo un'assicurazione, è un impegno che si va concretizzando giorno per giorno". Questa la conclusione di un incontro promosso dalla sezione codroipese dell'Associazione italiana genitori con responsabili della nostra Usl e tenutosi giovedì 4 novembre nella sala della biblioteca di Codroipo.

L'allarme è venuto dal presidente dell'Age, Aniceto Tubaro, che nell'invito e nella presentazione del dibattito si è riferito alla necessità di un chiarimento sul problema, rilevata nell'ambiente scolastico del Distretto codroipese.

"Di fronte a difficoltà di funzionamento della riforma sanitaria - si è chiesto Tubaro, a nome dei genitori dell'Age - cosa si può fare? A che si debbono le carenze? Ci sono esperienze che gli addetti giudicano positivamente? Ci sono prospettive per ridare credibilità e concreti spazi di attuazione al servizio sanitario, in particolare nell'ambiente scolastico?"

Una prima risposta l'ha data il dott. Lauro Zamparo, genitore dell'Age e componente del Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale. "C'è un programma di medicina preventiva nell'età evolutiva - ha detto -. E' stato predisposto dal settore competente e presentato al Comitato di gestione dal capo settore dott. Cimetta. Si è avuto modo di sottoporre ad una verifica scientifica le migliori esperienze finora effettuate in questo campo ed è scaturito un progetto che tende a ridurre il concetto di una medicina scolastica non finalizzata". Il dott. Zamparo ha quindi illustrato, al dettaglio, l'impostazione prescelta.

La riportiamo in sintesi. C'è una

Da sinistra, il presidente dell'A.Ge., Tubaro e i relatori dott. Zamparo e dott. Catarossi. (Michelotto)

struttura sanitaria che esiste anche fuori e prima della scuola. In tal senso ogni bambino ha a disposizione il medico di famiglia e, come specialista, un pediatra la cui presenza è assicurata estendendo in ogni Comune la rete di consultori pediatrici.

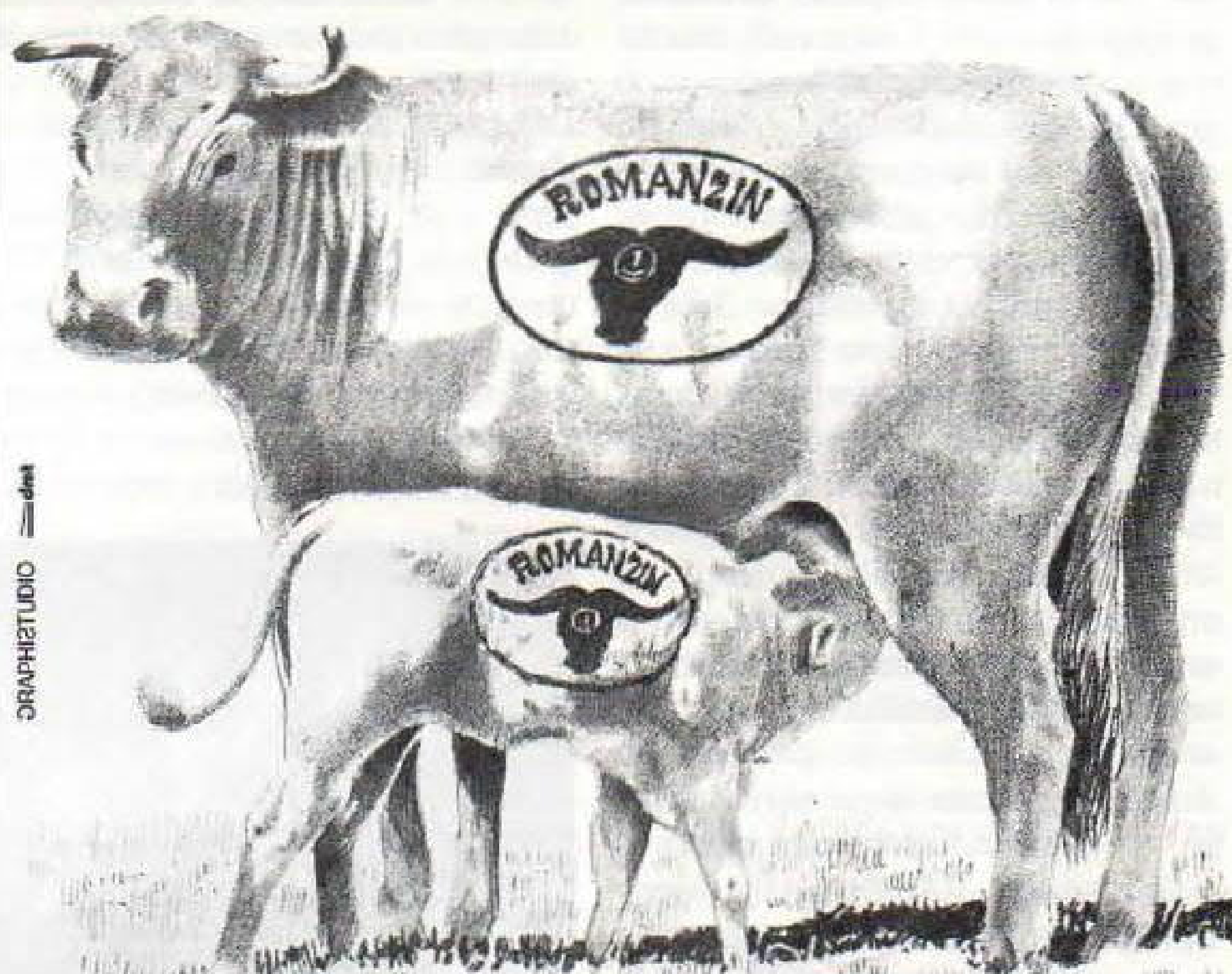
Fin dalla nascita, ognuna delle quattro vaccinazioni obbligatorie (dai 3 mesi ai 3 anni) sarà accompagnata da una visita "filtro" per verificare disfunzioni che permetteranno di affrontare, in tempo, determinate problematiche. Speciali equipes seguiranno a domicilio i "bambini a rischio". Nella medicina scolastica il metodo sarà analogo. Si è partiti da specifiche malattie e si è cercato di stabilire l'età in cui possono essere individuate. Ad ognuna di queste età (primo anno delle scuole materne, primo e quarto delle elementari, primo e terzo delle medie) corrisponderà una visita "mirata", volta essenzialmente ad accer-

tare la presenza o no di tali malattie. In caso di eventuali disfunzioni, l'alunno sarà indirizzato alle più adatte strutture specialistiche e sarà sottoposto a verifica nella ulteriore visita scolastica. Una "cartella" personale seguirà ogni bambino riportando i risultati di tutte le visite. I dati, computerizzati, permetteranno di compilare "mappe di rischio", quando in una zona si rilevasse l'influenza sulla salute di fattori ambientali negativi. Gli interventi di medicina scolastica saranno affidati ai medici condotti e ad assitenti sanitarie.

"E' un programma preciso - ha concluso Zamparo - che può trovare ostacoli previsti o difficoltà impreviste. Di fronte ad essi è inutile porsi con pessimismo od ottimismo. C'è un lavoro da fare e va affrontato con la responsabilità che comporta".

Una risposta conclusiva è venuta dal Presidente dell'Usl, dottor Gianfranco Catarossi, che ha voluto approfondire il concetto di sanità nella scuola. "Oltre alla medicina scolastica che costituisce, in fondo, diagnosi precoce - ha detto - c'è un programma che riguarda la prevenzione vera e propria, anche in attività parascolastiche". Ha quindi prospettato le iniziative in corso per l'assistenza agli handicappati, valutandone i rapporti con i vari organismi ed enti a ciò preposti, per l'educazione sanitaria agli alunni, per la prevenzione delle malattie infettive, per la vigilanza nutrizionistica. Ha inoltre approfondito i termini della medicina sportiva, in riferimento anche all'attività svolta dall'Ospedale codroipese e alle prospettive che ad esso si aprono come futuro Centro di medicina sociale. Buona parte della sua relazione è comunque servita al presidente Catarossi per raccordare i progetti esposti con il più ampio disegno della riforma sanitaria, affrontando la vasta problematica presente all'USL udinese nella ricerca di realizzarne i presupposti.

Un dibattito vivace cui hanno partecipato genitori, medici, sindaci (Donada di Codroipo e Pivetta di Varmo hanno entrambi portato il loro contributo alla definizione dei rapporti tra Comuni e Unità sanitarie) ed altri amministratori, ha offerto lo spunto per puntualizzare, sollecitare ed esprimere pareri sulle proposte presentate.

"Il chiarimento c'è stato. Abbiamo avuto l'occasione di esprimere le nostre preoccupazioni e di conoscere i propositi dell'Usl. Cerchiamo ora di rimboccarci le maniche "ha concluso Aniceto Tubaro, presidente dell'Age codroipese. Va detto altresì che l'incontro è stato particolarmente affollato. Evidentemente era in linea con l'esigenza di partecipazione e di coinvolgimento richiesti dalla riforma. L'Age lo ha capito e ne ha preannunciato un altro sull'assistenza agli handicappati. Anche questo non per andare sull'astratto, ma per continuare sul concreto.

Presto una grande palestra in m

Una promessa della Regione aspetta la decisioni del Comune di Codroipo. Se ne è parlato a Villa Manin in un convegno organizzato dall'Amministrazione comunale, dal Rotary e dal Lions club

L'assessore regionale al turismo e allo sport, arch. Adriano Bomben.

La Banca Popolare di Codroipo al servizio dei giovani e dello sport. Un simile titolo, in testa a un articolo di giornale, non fa nemmeno più notizia, tali e tanti sono stati ormai gli interventi dell'istituto bancario codroipese a favore della promozione sportiva (e non soltanto sportiva, ma anche culturale e sociale) dei giovani della nostra zona. L'ultima iniziativa, in ordine di tempo, è stato il convegno sugli impianti sportivi, che la Banca Popolare di Codroipo ha patrocinato (e suggerito), tenutosi giovedì 4 novembre nella sala convegni della Villa Manin a Passariano. Un convegno che ha avuto come organizzatori, assieme all'Amministrazione comunale, i due clubs di servizio operanti a Codroipo, il Rotary e il Lions club e che ha coinvolto i massimi responsabili regionali dello sport, amministratori pubblici, autorità scolastiche e militari e, ovviamente, dirigenti sportivi. Tema del convegno era "Sport e tempo libero, impianti polivalenti", un argomento di grosso interesse per la generalità degli utenti e per tutti gli amministratori pubblici. Di particolare importanza a Codroipo per l'elevata domanda esistente (sono oltre due mila, nel comune, coloro che praticano attività sportive dilettantistiche o amatoriali) e per la carenza di strutture, se rapportate al numero degli abitanti, e delle diverse associazioni sportive operanti. La palestra della scuola media, adoperata finora dai vari sodalizi per le loro esigenze agonistiche, è infatti del tutto inadeguata sia dal punto di vista organizzativo che da quello economico. Emblematico lo sforzo che ogni anno il Codroipo basket club è costretto a fare per consentire alle proprie formazioni, ma soprattutto alla squadra femminile che gioca in serie A2, di effettuare il campionato tra le mura "domestiche" e ciò a causa delle accresciute "pretese" della federazione nazionale del basket in merito alla organizzazione e alla sicurezza degli impianti sportivi. L'attuale struttura, poi, non consente l'accesso a un pubblico da serie A e anche questo, nell'economia dello sport codroipese, è un fattore negativo che pesa alquanto.

Dal canto suo l'amministrazione comunale il problema se lo è posto già diverse volte. È arrivata, recentemente, anche alla redazione di un progetto di massima da sottoporre alla Regione per ottenerne un mutuo. La proposta però non ha avuto risposta e il perché è venuto proprio dal convegno di Villa Manin, dai responsabili regionali del settore. In particolare, dall'assessore al turismo e allo sport, arch. Adriano Bomben e dai tecnici che hanno collaborato per predisporre la legge sugli impianti che hanno definito "di base": l'architetto Silvano Varnier e l'ing. Gaetano Cola, che è il rappresentante regionale dei Servizi e impianti sportivi del Coni. Al sindaco Pierino Donada,

Una parte del folto pubblico presente al convegno sugli impianti sportivi a Villa Manin. (Michelotto)

zzo al verde

che ha esternato le esigenze del Comune, ma anche dei paesi limitrofi, in fatto di spazi coperti e scoperti per la pratica dello sport e l'utilizzazione del tempo libero, Bomben, Varnier e Cola hanno risposto che Codroipo è stata identificata dallo studio regionale come ottimale fruitrice del finanziamento per la costruzione di un "impianto di base", che significa maxi palestra per basket e pallavolo con tribune per ottocento spettatori, impianto sportivo per pattinaggio, bocce, tennis e altro, viali per passeggio, il tutto in un'area di due ettari di cui almeno il venti per cento alberata. La legge, inoltre, prevede anche interventi per la gestione e la manutenzione, che solleverebbero il Comune dalla più grossa preoccupazione che è quella di mantenere efficienti gli impianti senza lasciarli deperire.

A Codroipo, secondo i responsabili regionali, ciò sarebbe possibile perchè gli amministratori comunali sono stati sensibili e preveggenti quando hanno approvato il piano regolatore generale, destinando una vasta area (il Centro studi di via Circonvallazione Sud) a tale utilizzo. Ora toccherà allo stesso Comune accelerare i tempi decisionali e operativi per non perdere l'occasione offerta dalla legge regionale.

Al convegno è intervenuto anche il presidente della Pro loco Villa Manin-Codroipo, dott. Renato Gruarin, per far presente ai responsabili regionali la necessità che un eventuale nuovo impianto sportivo coperto a Codroipo possa prevedere anche l'ospitalità degli spettacoli che, a causa del maltempo, non possono svolgersi nella Villa Manin di Passariano. Di conseguenza, i posti a disposizione del pubblico dovrebbero essere almeno duemila e tutto l'impianto dovrebbe essere progettato tenendo conto delle esigenze dello sport e dello spettacolo. L'intervento del dott. Gruarin è stato anche una risposta a un precedente invito rivolto dall'assessore regionale Bomben alla Pro Loco, affinchè studiasse l'opportunità di una copertura della zona della dimora dogale destinata agli spettacoli. Secondo la Pro loco, infatti, tale scelta risulterebbe inattuabile, perchè una copertura mobile non potrebbe essere insoronizzata e il rumore della pioggia mal si accompagnerebbe con la musica o con qualunque spettacolo, inoltre, perchè la stessa copertura rovinerebbe l'estetica del complesso monumentale e così via.

Una risposta positiva in questo senso, da parte della Regione, sembra però problematica, in quanto gli impianti di base hanno una loro prefigurazione standardizzata anche e soprattutto sotto il profilo economico e le esigenze della Pro loco altererebbero notevolmente i costi. I lavori del convegno, che erano presieduti dal consigliere comunale Erasmo Moroso, in qualità di socio del Lions club codroipese, sono stati vivacizzati da altri interessanti interventi, come quelli del generale Vittorio Stanca, comandate della brigata di cavalleria "Pozzuolo del Friuli", già comandante di corpo del reparto atleti dell'esercito, del presidente del Consorzio tra le Banche popolari del Friuli-Venezia Giulia, Nello Frattolin e del presidente provinciale del Coni, prof. Manlio Cescutti. Il generale Stanca, documentatissimo, ha enfatizzato i rapporti di collaborazione, nell'ambito sportivo e non, esistenti tra le forze armate e le comunità civili in cui i militari si trovano a vivere e operare, ribadendo la grande attenzione con cui gli uomini con le stellette seguono gli sforzi che si compiono, nelle amministrazioni locali, a favore dello sviluppo della pratica sportiva, nella quale sono coinvolti i militari di leva e quelli di carriera con le loro famiglie.

La tavola dei relatori: da sinistra, il gen. Stanca, Nello Frattolin, il prof. Cescutti, il sindaco Donada, Erasmo Moroso, l'ing. Cola, l'assessore Bomben e l'arch. Vanier. (Michelotto)

Il perito Frattolin ha invece illustrato le possibilità di intervento del Credito sportivo, denunciando i limiti che esso impone alle amministrazioni pubbliche che intendono usufruire dei suoi fondi. Frattolin ha auspicato una diversa disciplina operativa del Credito sportivo che consenta anche alle banche ordinarie di intervenire nel settore.

Dal canto suo il presidente provinciale del Coni ha invitato le autorità politiche (trovando pieno assenso nell'assessore Bomben) a una completa collaborazione con l'ente cui lo Stato ha demandato lo sviluppo dello sport nel nostro Paese.

un nutrito carnet per tutti i gusti

La tradizione continua, con crescente successo, a quanto pare. La fiera di San Simone, rinata a nuovo splendore da quattro anni, ha movimentato migliaia di persone, codroipesi e non, dal 23 al 31 ottobre. Facendo perno nel tendone da circo che ospitava il chiosco e il breâr per il ballo, la gente ha visitato le mostre di pittura, fotografica, micologica, di disegni dei bambini e della fauna ittica del territorio.

Ci sono state le giornate dedicate agli scolari e agli anziani, il balletto classico di una scuola locale e la caccia al tesoro automobilistica, il luna park visitatissimo, giochi per i bambini, tombola e lotteria, esibizioni di sbandieratori, di piccoli danzerini folcloristici, di bande e majorettes, concerti, torneo di basket e cuccagna. Non è mancato un interessante convegno agricolo. Un carnet ben nutrito, dunque, che ha soddisfatto un po' tutti.

il bis di mons. perosa

Il maestro don Albino Perosa ha fatto il bis. Ha vinto anche la seconda edizione del concorso "G.B. Candotti", per l'elaborazione corale di temi popolari friulani, organizzato dal coro di Codroipo in collaborazione con l'amministrazione civica. Il musicista udinese ha vinto con l'elaborazione di tre antiche villotte riunite in un unico "corpus": "E tu Pieri cjol Anute", la "Staiare" e "Ursule parussule" per coro misto.

I venticinque elaborati presentati al concorso da 17 compositori italiani e stranieri, sono stati esaminati dalla giuria composta dal maestro Virgilio Mortari, presidente, da Bruno Cervenca, Nino Antonellini, Giorgio Kirschner e Giovanni Acciai; segretario il direttore del coro Candotti don Gilberto Pressacco.

Un eccezionale contorno musicale è stato organizzato dal coro Candotti per la premiazione dei vincitori, la sera di sabato 30 ottobre. Ai compositori premiati, ai componenti della giuria e a un pubblico da grandi occasioni, il coro codroipese ha offerto una propria esibizione e le esecuzioni di altri tre eccellenti gruppi canori: il coro "Pavona" di Palmanova, la corale Città di Gradisca d'Isonzo e il coro "Voci di Parma". La serata è stata condotta dal direttore del "Candotti" don Gilberto Pressacco.

A consegnare i premi ai vincitori sono stati il sindaco Donada, l'assessore comunale alla cultura Massa e il maestro Cervenca. Tra i premiati erano presenti il maestro Perosa, il milanese Piero Hertel e Mario Macchi, triestino di nascita ma gemonese di adozione. Per Orlando Di Piazza il premio è stato ritirato dalla figlia. Presenti anche alcuni degli autori segnalati, come il romano Felice Cimatti e il trentino Camillo Moser.

Tra i vari brani eseguiti, il coro Candotti ha ripresentato "Oh ce biel lusôr di lune" di Albino Perosa, vincitore della prima edizione del concorso. Gli altri tre cori hanno invece eseguito altrettanti brani segnalati dalla giuria nella precedente edizione.

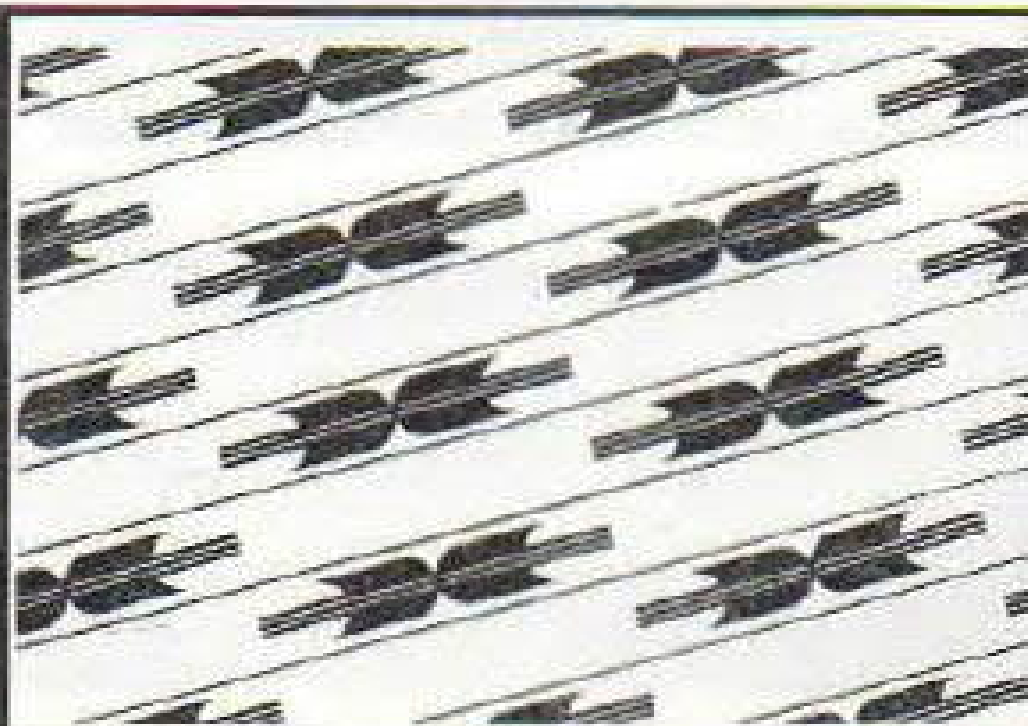
Inoltre, il coro Candotti, in prima assoluta per Codroipo, ha presentato la "Mascherata da Furlani" del musicista veneto Giovanni Croce. Datata 1589-90, la "Mascherata" è soprattutto un documento di particolare importanza storica ed etnografica: è infatti il più antico brano in lingua friulana finora reperito.

pâs e vuera di colussi

Ovidio Colussi, uno dei fondatori dell'Academiuta di Casarsa, è il vincitore del Premio letterario San Simone 1982, bandito dal Comune di Codroipo in occasione della annuale Fiera. Industriale con l'hobby della letteratura friulana, 55 anni, sposato, con tre figlie, Colussi "evade" dalle preoccupazioni quotidiane del lavoro, concentrandosi su fatti e personaggi che diventano protagonisti dei suoi racconti o delle sue poesie.

Ha vinto il premio San Simone con il romanzo breve "Pês e vuera": vita in pace e in guerra a Casarsa. Un racconto in buona parte autobiografico, con molte vicende autentiche e alcuni fatti romanzati, perchè "anche le vicende più crude e tremende - dice l'autore - vanno descritte orientandole nella speranza, nella vita che continua". Il libro sarà pubblicato a cura del Comune di Codroipo.

Ovidio Colussi è stato uno degli allievi di Pasolini durante gli anni della guerra e assieme al maestro, al prof. Castellani e ai vari Bortotto, Naldini, Cantarutti, fondatore dell'Accademiuta. Le sue prime poesie furono ospitate dallo Stroligùt, poi, pur continuan-

Mons. Albino Perosa, a sinistra, riceve dalle mani del maestro Bruno Cervenca il premio "G.B. Candotti". (Michelotto)

do a scrivere, non pubblicò più nulla fino a quando il compianto Luigi Ciceri e Renato Appi lo convinsero a raccogliere in un volume i suoi lavori. Nacque così quel gioiellino che è il libro "Li' Posselvis", una raccolta di trenta poesie, con illustrazioni del prof. Tramontini, pubblicato dal Rotary di San Vito. Colussi ha poi vinto il secondo premio Pighin con una raccolta di racconti sui suoi viaggi (in corso di stampa) ed è stato segnalato al premio di poesia San Vito di quest'anno.

A giudicare le varie opere partecipanti al concorso sono stati il prof. Giorgio Faggin (presidente), il prof. Giovanni Frau, lo scrittore Alan Brusini, la prof. Andreina Nicoloso Ciceri e l'assessore comunale prof. Ottorino Massa.

Il conferimento del premio ha avuto luogo nel municipio di Codroipo la sera di San Simone, giovedì 28 ottobre. In una calda atmosfera di simpatia, alla presenza di autorità e amici del vincitore, Colussi ha ricevuto i complimenti del sindaco Pierino Donada e del presidente delle Società filologica friulana dott. Mizzau.

Parlando in friulano, il sindaco ha fra l'altro lanciato un'idea ai responsabili della cultura friulana: fare di Villa Manin un centro internazionale di documentazione per le lingue ladine, in collaborazione con l'Università friulana.

Dal canto suo il dott. Mizzau ha sottolineato l'esigenza dello scrivere e del leggere in friulano, ricordando ancora una volta quanto siano carenti in materia i mass-media regionali. La prof. Nicoloso Ciceri ha quindi brevemente illustrato il romanzo "Pâs e vuera", di cui Elvia Appi ha letto alcuni toccanti brani.

Una targa, a ricordo del premio, è stata consegnata anche ai due primi vincitori del concorso: Alan Brusini e don Pierantonio Bellina.

interesse per i funghi

Grande successo, anche quest'anno, per la mostra dei funghi organizzata dal gruppo micologico codroipese. Numerosi i visitatori tra cui molti ragazzi. (Michelotto)

i migliori allevatori

Come è ormai tradizione, l'asta del bestiame che si tiene per la fiera di San Simone diventa occasione per premiare i migliori allevatori e i migliori compratori, coloro i quali, cioè, hanno nel corso dell'anno presentato e venduto il maggior numero di capi e coloro che ne hanno acquistato la maggior quantità.

Alla presenza del sindaco Donada, dell'assessore Ganzini, del veterinario consorziale dott. Gruarin, del presidente provinciale degli allevatori Zof, del presidente mandamentale Gardisan e del direttore provinciale degli allevatori, Moretti, sono stati premiati Luisa Stroili di Camino al Tagliamento ed Ermenegildo Driutti di Lonca per gli allevatori. Per gli acquirenti è stata premiata la ditta Fratelli Zambon di San Fior (Treviso).

La giuria del concorso gastronomico al lavoro. E' stato un impegno davvero notevole. (Michelotto)

dolci e piatti freddi

Il movimento femminile della Coldiretti, in collaborazione con il comune di Codroipo, le circoscrizioni e la pro loco, nell'ambito della fiera di San Simone ha organizzato il primo concorso gastronomico sul tema "Piatti freddi o dolci con prodotti tipici della stagione".

All'iniziativa hanno preso parte concorrenti provenienti da Pozzo, Goricizza, Codroipo, San Pietro, Varmo, Nespoledo, Bertiolo, Turrida, Gradisca, Cornino, Sclaunicco, Camino al Tagliamento e Buia. Ben otto piatti freddi e 36 dolci sono stati presentati, la sera di sabato 23 ottobre, all'esame della giuria composta dall'onorevole Maria Piccoli, dall'assessore comunale dott. Ottorino Massa, dal dott. Renato Gruarin, dall'insegnante Daniele Peloso, da Umberto Toneatto, Roberto Annabella, Adriano Cengarle e Alessandro Cappellaro.

Nella circostanza sono stati valutati i piatti freddi o i dolci secondo il gusto, la composizione e l'economicità. Il primo premio nel settore dei piatti freddi è stato assegnato al Gruppo donne coltivatrici di Cornino, le quali hanno presentato un gustosissimo ed economicissimo rotolo di frittata.

Miglior dolce in assoluto è stata giudicata la torta alla frutta presentata da Ines Tubaro di Codroipo. Al secondo posto, con la Pinza, si è classificata Oriana Ganzitti di Buia; al terzo Mirella De Boni di Sclaunicco (Tronco di castagne); al quarto Flavia Pasqualini di Turrida (Pane con la zucca) e al quinto posto Marina Dozzi di Pozzo (Torta di mele).

i numeri della lotteria

Questi i numeri vincenti della lotteria di San Simone: motoscooter Vespa 4589, cucina componibile 73, lavastoviglie 8028, divano letto 6499, macchina da scrivere 8597, cassapanca 420, televisore portatile 8224, servizio piatti 3602, bicicletta cross 5532, tuta sportiva 774, borsa da viaggio 843, macchina fotografica 3769, coperta di lana 5827, sacco a pelo 4876, forma di formaggio 6359, cassetta di vino 5897.

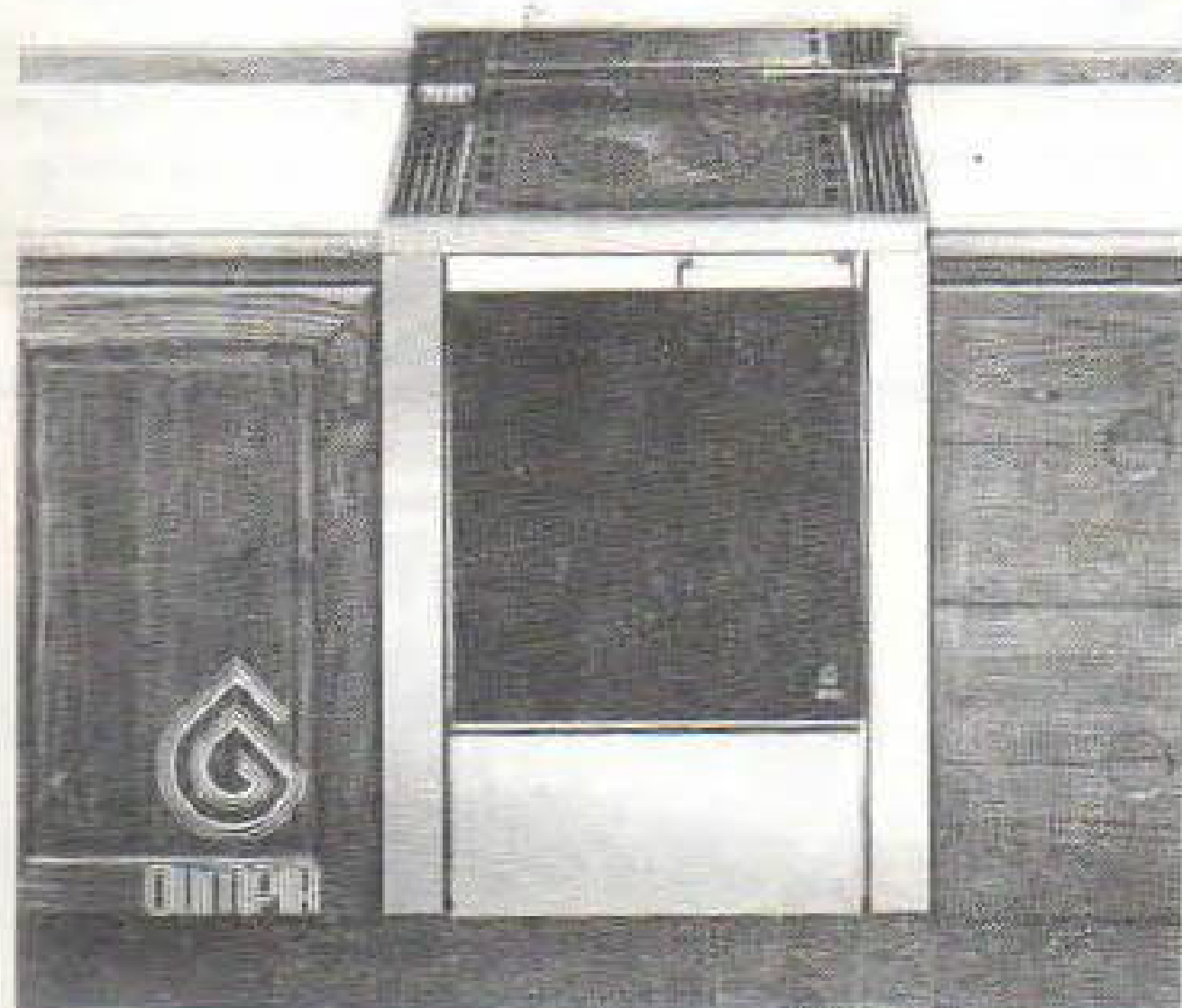
I premi protranno essere ritirati entro il 30 novembre presso il municipio di Codroipo, stanza 17.

biciclette in gara

Si è svolta nell'ambito delle manifestazioni per la fiera di San Simone, la tradizionale gara ciclistica per cicloamatori. L'importante competizione, diventata ormai la classica di chiusura dell'attività agonistica su strada delle Tre Venezie, ha richiamato ben 165 corridori dell'Udace e della Fci provenienti da Udine, Pordenone, Trieste, Gorizia e numerosi dal Veneto.

briscolissima

Tra le attrazioni che hanno quest'anno caratterizzato il calendario della fiera di San Simone, figurava anche una gara di briscola, disputata nel tendone la sera di venerdì 29 ottobre.

Al primo posto si è classificata la coppia Franco Paron e Luigi De Clara, secondi Luigino Venier e Pietro Dreolini, terzi Paolino Pez e Luigi Peresani, quarti Ivo Zaninotto e Franco Mucignato.

riconoscimento internazionale a ricercatori dell'ospedale

Al congresso internazionale sugli attuali indirizzi della fisiopatologia e terapia del diabete mellito, che si terrà prossimamente in Sudafrica, a Città del Capo, si sentirà parlare anche di Codroipo o, più precisamente, dello Stabilimento ospedaliero di Codroipo della Usl n. 7 Udinese.

La Società di endocrinologia e diabetologia del Sudafrica, organizzatrice del congresso, ha infatti accettato un lavoro dei dottori Sergio De Marchi e Giovanni Proto, assistenti rispettivamente della Divisione di medicina e del Servizio diabetologico dell'ospedale di Codroipo, con la collaborazione del dottor Nador, del laboratorio di analisi cliniche.

La comunicazione che sarà presentata a Città del Capo riguarda una nuova metodica diagnostica per il controllo metabolico del diabete. Questo risultato premia l'impegno di tutti i sanitari della Divisione di medicina diretta dal dottor Basile, che negli ultimi anni sono riusciti a pubblicare lavori scientifici su importanti riviste nazionali ed estere e a partecipare a congressi di rilevanza internazionale.

La presenza a quello di città del Capo è indubbiamente un grosso riconoscimento, tenuto anche conto della difficoltà che i medici italiani non universitari hanno ad inserirsi nell'ambiente scientifico internazionale. Tutto ciò a dimostrazione di come, anche in strutture cosiddette periferiche, sia possibile attuare una qualificata attività di studio in concomitanza con lo svolgimento del normale lavoro di reparto.

cinquant'anni in allegria

I cinquantenni di Codroipo hanno festeggiato i dieci lustri di vita ritrovandosi assieme per la messa di ringraziamento e per il tradizionale convivio. Non si sono però dimenticati di chi soffre e in ricordo dei coetanei che non ci sono più hanno devoluto una somma in beneficenza alla parrocchia, ai donatori di sangue e al Centro tumori.

benois merita villa manin

Codroipo ospita da molti anni, seppur nelle pause di riposo del suo instancabile lavoro, una delle personalità artistiche più note in campo internazionale nel mondo del teatro in generale e del teatro lirico e del balletto in

Nicola Benois

particolare. Un cittadino del mondo che ha scelto Codroipo per i momenti di pausa, di riflessione, di raccoglimento delle idee tra un jet e l'altro, tra un teatro lirico e l'altro. Un grande personaggio che a Codroipo ha trovato l'amore, nel soprano Disma De Cecco, e che ama Codroipo. Il suo nome è Nicola Benois, uno dei più grandi scenografi e costumisti nella storia mondiale del teatro. L'ultimo grande scenografo all'antica italiana, un pittore - scenografo di una razza che oggi si sta perdendo, soppiantata dagli architetti - scenografi ai quali occorre costruire ogni cosa.

Dal 1937 al 1970 direttore dell'allestimento scenico della Scala di Milano, ha dato un'impronta a tutti i settecento spettacoli che sono passati tra le sue mani in 34 anni. Alla Scala era entrato però già nel 1926, a 25 anni, con scene e costumi per "Kovancina" e vi è uscito nel 1974 con "Tosca" e con il balletto "Coppelia". Personalmente, come scenografo e costumista, ha firmato per il più grande teatro italiano ben 126 spettacoli. Decine di altre scenografie le ha allestite per altri teatri italiani, per il Metropolitan, per il teatro di Miami, di Buenos Aires, di Santiago del Cile e di tante altre città in tutto il mondo.

Questo figlio d'arte di origine russa, ma di ascendenza francese, questo "giovanotto" indomito a 81 anni suonati, è stato premiato nello scorso ottobre dalla municipalità meneghina che lo ha riconosciuto come una delle "Persone che hanno fatto grande Milano", allestendo una mostra della sua vita artistica alla Scala nelle sale dell'Alemagna in via Manzoni.

Mostre delle sue scene, dei suoi costumi, dei suoi bozzetti sono state organizzate a Brescia, a Busseto e in altre città. A Codroipo, cosa si aspetta? Benois potrebbe entrare a pieno titolo nelle sale della Villa Manin di Passariano. C'è da augurarsi che gli amanti della lirica, dell'arte e della cultura, che a Codroipo non mancano, ci facciamo sopra un pensiero e propongano alle autorità competenti il giusto tributo della nostra città a questo grande personaggio che ha scelto d'essere nostro concittadino.

20° Mercato dell'Antiquariato a Villa Manin

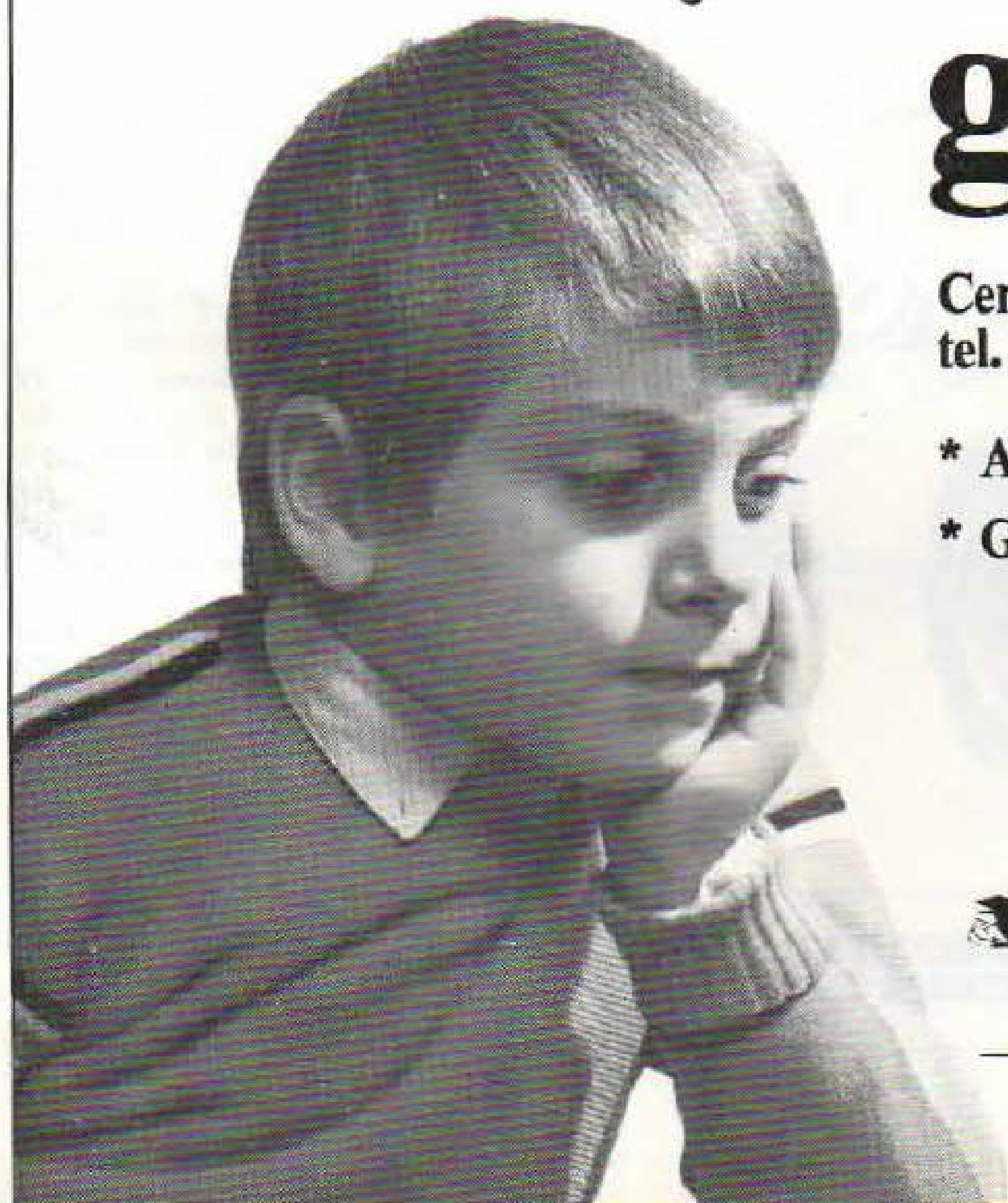
Dopo una forzata parentesi, per l'assenza dell'edizione di settembre, a seguito dell'allestimento della Mostra D'Aronco, il simpatico «rito» dei mercatini dell'antiquariato si ripeterà ancora una volta nello splendido scenario della Villa Manin di Passariano. L'atteso appuntamento, in calendario per i giorni 17, 18, 19 dicembre è il ventesimo della serie e questa ricorrenza sarà esaltata da una preparazione ancora più attenta e meditata sia sul piano delle presenze, selezionate al massimo, sia per quanto riguarda le strutture generali, per la migliore accoglienza del pubblico.

Una ridistribuzione più razionale degli spazi (nucleo gentilizio, barchessa, esedra) consentirà di ospitare in questa edizione centodieci antiquari le cui città di provenienza sono indicative del prestigio che l'iniziativa gode in sede nazionale: oltrechè dal Friuli-Venezia Giulia e dal Veneto, gli espositori giungeranno da Torino, da Milano, da Roma, da Napoli, da Bari, da Firenze e da Genova. Essi presenteranno il meglio delle loro raccolte dai mobili ai quadri, dai libri alle stampe, dagli oggetti preziosi alle suppellettili domestiche, dalle monete ai francobolli ed a tutta la vasta gamma del collezionismo minore.

a cascina costa con gli avieri

Interessante iniziativa promozionale quella attuata dalla sezione di Codroipo dell'Associazione arma aeronautica. All'annuale escursione di soci e simpatizzanti, ha dato quest'anno un'impronta di viaggio-studio, offrendolo a cinque alunni della scuola media e a un gruppo di giovani aeromodellisti del Gruppo codroipese.

Ha avuto per meta le industrie aeronautiche della Agusta Elicotteri di Cascina Costa (Varese), che hanno visitato completamente soffermandosi in particolar modo davanti alle sofisticate apparecchiature che sono in dotazione agli elicotteri, di cui hanno potuto ammirare l'alta tecnologia.

Il gruppo codroipese è stato ospitato a pranzo dall'industria varesina nella mensa aziendale. Al brindisi c'è stato uno scambio di doni e l'invito, da parte dell'azienda, a ripetere la vista anche nei prossimi anni. A nome dei visitatori ha ringraziato il vice presidente della sezione, Giuseppe Molinaro, che, assieme al segretario Bruno Di Lenardo accompagnava il gruppo. Ovviamente i più entusiasti per l'iniziativa sono stati i giovani ospiti. Dal canto loro i soci hanno vivamente apprezzato l'idea dei loro dirigenti invitandoli a continuare l'esperienza volta ad acculturare e a promuovere l'orientamento scolastico e professionale dei giovani studenti.

san martino ringrazia

Con la partecipazione di tutto il paese è stata celebrata a San Martino, domenica 14 novembre, la Festa del ringraziamento. Come è tradizione, tra gli ospiti non c'è stato nessun uomo politico, ma solo operatori del settore che nel corso dell'annata collaborano con gli agricoltori del paese.

Dopo la messa e la benedizione dei trattori e delle automobili, tutta la popolazione, che in precedenza aveva contribuito alla raccolta dei fondi necessari, ha partecipato al tradizionale pranzo nella ex fornace dei signori Kechler.

d'angela: una coppia d'oro

Il cav. Fulvio D'Angela e la consorte signora Ada hanno festeggiato, attorniati dai figli e dai nipoti, nonchè da numerosi parenti e amici, il cinquantesimo anno di vita assieme. La messa è stata celebrata nel duomo di Codroipo da mons. Raffaele Liani, amico carissimo fin dall'infanzia degli anziani sposi, ai quali è pervenuta la benedizione del Santo Padre Giovanni Paolo II.

4 novembre friulano

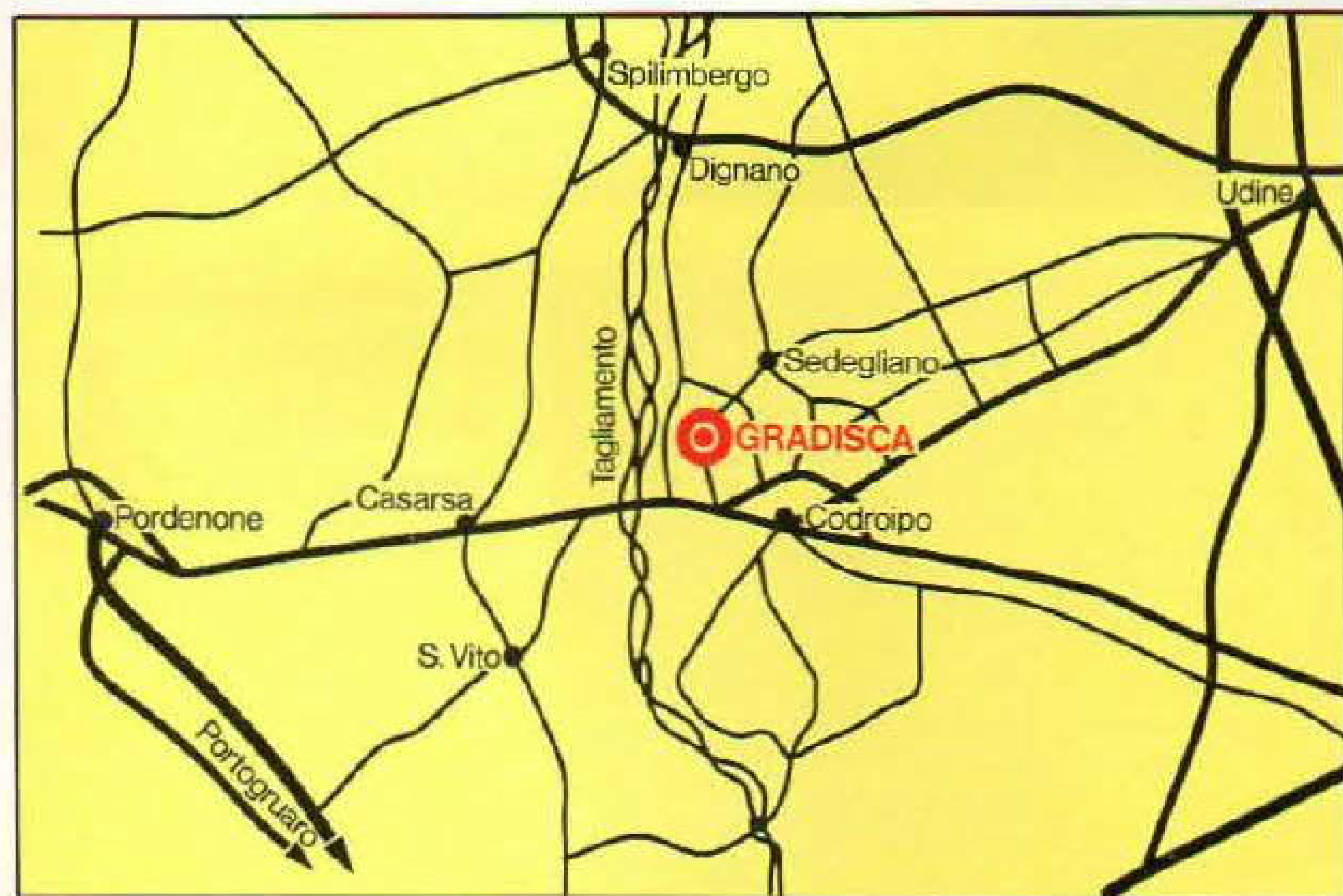
"Perchè un fatto di popolo sia anche ricordato nella lingua del popolo". Con questa motivazione, l'amministrazione comunale di Codroipo, in occasione dell'anniversario della vittoria e della giornata delle forze armate, ha fatto affiggere ai muri un manifesto bilingue: in italiano e friulano, nella traduzione, per quest'ultima, dell'ing. Angelo Pittana, meglio conosciuto tra i letterati friulani con lo pseudonimo di Agnul di Spere.

La novità si inserisce nel contesto di quell'azione divulgatrice della lingua friulana, ribadita dal sindaco Pierino Donada anche in occasione del conferimento del premio letterario San Simone.

faggionato la migliore lenza

Annibale Faggionato è il nuovo campione sociale dei pescatori sportivi della società "Quadruvium" di Codroipo. Nel corso delle tre gare organizzate dal sodalizio per il campionato sociale, ha pescato cinque chili e 875 grammi di trote. Dietro a lui si sono classificati nell'ordine Feliciano Furlan con kg. 5,470, Ennio Cautero con kg. 5,305, Almiro collini con kg. 5,110 e Sergio Merlo con kg. 4,695.

Il migliore dei Pierini, campione sociale, è risultato Gian Luca Venier, con un pescato di kg. 5,260. Al secondo e al terzo posto, rispettivamente, si sono classificati Luca Gris con kg. 4,660 e Luigi Merlo con kg. 4,265.

I campioni e i "piazzati" sono stati festeggiati dai soci nel corso della tradizionale cena annuale, durante la quale ad Annibale Faggionato é stato consegnato il trofeo offerto dalla società, opera del suo presidente Adriano Cengarle, e l'amo d'oro. Al campione dei Pierini è andato il trofeo offerto dalla Ras assicurazioni. Ai "piazzati" è stato consegnato un amo d'argento. Inoltre, in ricordo della manifestazione, la società ha fatto dipingere su un piatto una trota Fario nel suo habitat. Il presidente Cengarle ha annunciato che di anno in anno la società farà dipingere su un piatto un diverso pesce delle nostre acque. Alla fine della cena sono state proiettate le diapositive scattate durante le tre gare sociali. Sorpresa e soddisfazione tra i presenti che si sono visti ritratti nei momenti più impensati.

MOBILI MAURO

Vi consigliamo e diamo preventivi senza alcun impegno

Gradisca di Sedegliano
Tel. 0432 - 916060

Siamo a Vostra completa disposizione

le elezioni comunali bussano alla porta

A distanza di otto mesi dalla prossima tornata amministrativa, con la quale la popolazione di Bertiolo rinnoverà il consiglio comunale, c'è già aria di campagna elettorale.

Per il momento - almeno dai comunicati stampa - si ha notizia che a muoversi sia stata la Democrazia cristiana, che ha riunito nella sala consiliare del municipio i direttivi delle sezioni del capoluogo e di Pozzecco, nonchè i consiglieri comunali, assieme all'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Biasutti e al consigliere provinciale Strizzolo, delegato provinciale del partito per gli enti locali.

I dc bertiolesi hanno esaminato con il sindaco Pietro Pittaro il lavoro svolto in questi anni, quanto è stato realizzato, quanto programmato e quanto resta da fare. Il sindaco ha soprattutto sottolineato le difficoltà a ottenere i mutui dopo aver ottenuto le promesse di finanziamento regionale. In attesa dei soldi sono infatti le fognature di Bertiolo e di Pozzecco, il primo lotto per l'acquedotto e la ristrutturazione della scuola di Virco. Pittaro ha anche sollecitato l'esame del piano regolatore da parte della Regione annunciando la prossima assunzione di un tecnico comunale.

Riferendosi al quadro politico locale i presenti hanno sottolineato il pieno appoggio alla giunta e all'alleanza Dc-Psdi che attualmente compone la maggioranza. I dc bertiolesi hanno anche ricordato la figura dell'ex sindaco Renato Collavini recentemente scomparso.

Anche a Pozzecco la Dc è in movimento. E' stato di recente rinnovato il direttivo che ha confermato alla segreteria sezionale Urbano Bertolini; Alverio Savoia, Romano Bertolini, Graziano Bertolini, Umberto Savoia, Claudio Liusso e Maurizio Bertolini consiglieri e Antonella Bertolini delegata del movimento femminile.

le dichiarazioni irpef del '78

Pubblichiamo i nomi dei contribuenti del comune di Bertiolo che per l'Irpef relativa al 1978 hanno dichiarato redditi da cinque milioni in su con modello 740 (non compaiono pertanto nell'elenco i nomi di coloro che avendo percepito esclusivamente redditi da lavoro dipendente hanno presentato soltanto il modello 101). Fra parentesi il nome del coniuge se ha fatto la dichiarazione.

A - B

Andreani Venanzio 22 milioni 66 mila (Scrosoppi Caterina 6 milioni 906 mila), Aramini Bruna 13 milioni 891 mila.
Baldon Mario 251 milioni (Scalabrin Maria 5 milioni 186 mila), Barbierato Aldo 5 milioni 603 mila, Barbui Luigi 5 milioni 575 mila, Battistutta Amelio 8 milioni 699 mila (Gobbato Elda 1 milione 54 mila), Beccia Giordano 5 milioni 353 mila, Bellina Edvige 6 milioni 357 mila, Berlai Giuseppe 8 milioni 558 mila, Bertolini Adelia 5 milioni 468 mila, Bertolini Claudio 5 milioni 83 mila, Bertolini Delba 6 milioni 356 mila, Bertolini Dino 6 milioni 197 mila. Bertolini Frugolino 1 milione 381 mila (Mion Luigia 6 milioni 697 mila), Bertolini Giulio 7 milioni 45 mila, Bertolini Mario 5 milioni 623 mila, Bertolini Nevio 7 milioni 397 mila, Bertolini Ottorino 6 milioni 480 mila, Bertolini Primo 8 milioni 166 mila. Bertolini Tarcisio 5 milioni 746 mila, Bertolini Urbano 7 milioni 364 mila (Guatto Rossanna -). Bertolini Valerio 5 milioni 138 mila (Baschiera Liliana 1 milione 266 mila), Bertuola Maria 6 milioni 250 mila, Bon Tecla 6 milioni 2 mila, Bortolussi Guerrino 7 milioni 636 mila, Braidotti Luciano 8 milioni 869 mila, Brunetti Odone 5 milioni 322 mila (Collovati Maria 1 milione 262 mila).

C

Caparini Fidalma 5 milioni 94 mila, Cappellari Enrico Giuseppe 5 milioni 87 mila, (Grossutti Anna 1 milione 278 mila) Cappellari Renato 5 milioni 248 mila (battello Bertilla 3 milioni 702 mila). Cappellaro Luciano 9 milioni 188 mila, Carlini Firmino 5 milioni 35 mila, Carlini Giovanni 6 milioni 96 mila, Carnelos Adelino 5 milioni 34 mila, Casotto

(Continua a pag. 24)

a venezia, ma un anno dopo

Per apparire un anno più giovani, i coscritti del 1931 di Bertiolo hanno festeggiato dodici mesi dopo la ricorrenza dei dieci lustri. Lo hanno fatto con una gita a Venezia (messa in Basilica e pranzo in piazza S. Marco) e con una pizza a Codroipo.

(Segue da pag. 23)

Pietro 5 milioni 652 mila, Cassin Elvio 7 milioni 245 mila, Cassin Teodoro 7 milioni 405 mila, Castellarin Gioacchino 5 milioni 822 mila, Cecchini Antonio 8 milioni 200 mila, Cipriani Ennio 6 milioni 49 mila, Collavini Amadio 2 milioni 455 mila (Morelli Caterina 5 milioni 919 mila), Collavini Dionisio 5 milioni 479 mila, Collavini Mario 6 milioni 39 mila, Collavini Pietro 5 milioni 663 mila, Collavini Renzo 5 milioni 920 mila, Collavini Walter 13 milioni 334 mila, Collina Augusto 8 milioni 743 mila (Cordovado Loretta -), Comisso Pietro 5 milioni 663 mila, Corva Guido 10 milioni 292 mila (Derin Pia 7 milioni 34 mila), Costantini Erminio 5 milioni 506 mila, Costantini Riccardo 6 milioni 125 mila, Costantini Umberto 6 milioni 221 mila, Costantini Vittorio 5 milioni 223 mila, Cressatti Guglielmo 5 milioni 314 mila, Cressatti Pietro 5 milioni 555 mila, Cressatti Vinicio 5 milioni 507 mila, Cristofoli Gian Paolo 8 milioni 262 mila.

D

De Gobba Francesco 5 milioni 157 mila, Della Mora Dario 5 milioni 130 mila (Cudini Norma 4 milioni 84 mila), Dell'Angela Giacinto 7 milioni 184 mila, Dell'Angela Luigi 5 milioni 463 mila (Toneatto Dolores 1 milione 184 mila), Dell'Angela Rinaldo 7 milioni 68 mila, Dell'Angela Ugo 5 milioni 679 mila, Dell'Angela Valentino 5 milioni 118 mila, Della Savia Bruno 5 milioni 229 mila, Della Savio Giordano 6 milioni 443 mila, Della Savia Giuseppe 9 milioni 712 mila, Della Savia Mario 5 milioni 7 mila, Della Siega Ettore 6 milioni 809 mila (Paroni Iole 630 mila), Della Siega Severino 5 milioni 141 mila, Della Siega Vittorio 5 milioni 835 mila, (Carlini Maria 1 milione 391 mila), Del Negro Remigio 7 milioni 517 mila, De Sabbata Renzo 6 milioni 332 mila, De Zan Aldo 16 milioni 969 mila, De Zan Ita[...] 5 milioni 818 mila (Cum Paola 355 mi[...]) Di Bernardo Rinaldo 6 milioni 164 mi[...]

(continua [...])

sarà ricordato il sindaco-agronomo

Forse non tutti sanno che fra i suoi cittadini più illustri, Bertiolo annovera un grande agronomo: Alessandro Della Savia, che fra l'altro fu per molti anni anche sindaco del centro medio-friulano.

Le sue note mensili di agricoltura pratica, pubblicate dal 1856 al 1884 (anno della sua morte) dal Bollettino dell'Associazione agraria friulana, contribuirono, nell'Ottocento, alla trasformazione in senso moderno dell'agricoltura friulana e tutt'oggi rivestono grande interesse.

Con l'approssimarsi del centenario della morte, il comune di Bertiolo intende ricordare l'emerita figura di Alessandro Della Savia. A tale scopo il sindaco Pietro Pittaro ha avuto un incontro con l'assessore regionale all'agricoltura, Mizzau e con il consigliere provinciale Moretti. Con la collaborazione dei tre enti, comune, regione e provincia, sarà organizzato un convegno sull'opera del Della Savia e sull'attualità delle sue teorie. Inoltre saranno raccolti in un volume e riproposti al pubblico friulano tutti i suoi scritti, i quali rappresentano una pagina interessante di storia economica della nostra terra.

celebrato il 4 novembre

I combattenti e reduci di Bertiolo hanno ricordato, assieme alle autorità e alla popolazione, la ricorrenza della Vittoria e la Giornata delle forze armate. Corone d'alloro sono state deposte ai monumenti di Pozzecco e Virco dopo di che la celebrazione si è concentrata nel capoluogo.

Dopo la messa in suffragio di tutti i caduti, celebrata dal parroco don Schiff, il corteo preceduto dal gonfalone comunale, dalle scolaresche e dalla banda musicale del paese, ha raggiunto il monumento ai caduti. Alle parole del presidente dei combattenti Giuseppe Revoldini e del sindaco Pietro Pittaro, è seguita la commemorazione ufficiale da parte del comm. Leandro Plenizio, presidente mandamentale dei mutilati e invalidi di guerra.

Alunni delle scuole elementari hanno quindi ricordato con alcuni versi i valori della pace, dopo di che le autorità presenti hanno consegnato a ex combattenti croci al merito e attestati di benemerenza.

croce al merito per 26 ex combattenti

Una grande giornata per un piccolo paese: così può essere definita la celebrazione che Camino al Tagliamento ha dedicato, domenica 14 novembre, ai suoi caduti, agli ex combattenti e alle forze armate, alla presenza di autorità politiche, civili e militari.

Non era mai successo che un anniversario della Vittoria venisse commemorato con tanta solennità in un piccolo centro come Camino. L'hanno voluto quest'anno l'amministrazione comunale e la locale sezione dei combattenti e reduci, in occasione della consegna delle croci al merito a 26 ex combattenti e di un attestato di benemerenza a un ragazzo del '99, l'unico supestite nel Comune.

La giornata è iniziata con la deposizione di una corona al monumento ai caduti, con gli onori delle armi da parte di un picchetto dei Lancieri di Novara e al suono della fanfara della Julia, presenti il sottosegretario alla difesa on. Scovacricchi, il presidente della giunta regionale avv. Comelli, il sindaco di Camino, Trevisan, con gli assessori e i consiglieri comunali, l'assessore provinciale Venier, i sindaci di Varmo e Lestizza, il presidente dei combattenti e reduci di Camino, Lauro Liani, il comandante della brigata Pozzuolo, gen. Stanca, il gen. Assenza in rappresentanza del comandante del Comiliter di Padova, comandanti e rappresentanze di vari reparti di stanza nella regione, il comm. Venchiarutti consigliere della federazione provinciale dei combattenti e reduci e numerose altre autorità, rappresentanze combattentistiche e d'armi.

Dopo la messa celebrata dal parroco, don Saverio Mauro, autorità, scolaresche e popolazione si sono riunite nella sala del teatro parrocchiale per la celebrazione ufficiale. Ai discorsi del sindaco Trevisan, del presidente dei combattenti Liani, del presidente della giunta regionale Comelli e dell'on. Scovacricchi, è seguita la consegna delle croci di guerra agli ex combattenti. Questi gli insigniti: Olivo Venier (classe 1909); Pietro Gastaldello, Beniamino Frappa, Antonio Gregoris e Marco Zorzini (1911); Davide Giavedoni, Umberto Sbaiz (alla memoria), Giairo Liani (alla memoria), Nicola Bortolussi e Angelo Diamante (1912); Giuseppe Pradolini e Fiorello Moreale (1913), Gualtiero Frappa, Beniamino Peressini e Giacomo Ferrandini (1914); Guerriero Frappa, Guglielmo Benvenuto, Luigi Diamante e Antonio Finos (1915); Lorenzo Ferrin (1916); Sisto Peresan (1917); Rino Liani (1920); Marco Bin (1922); Italo De Giusti (1923) e Walter Sabatini (1924).

Tra gli applausi dei presenti il ragazzo del '99, Leone Padovani, per sempre bersagliere, è salito come un giovanotto sul palco a ritirare la pergamena offertagli dal Comune per la sua instancabile presenza alle cerimonie celebrative e all'attività del sodalizio combattentistico.

Una riunione informale del consiglio comunale ha concluso la celebrazione. Il sindaco Trevisan ha consegnato all'on. Scovacricchi e all'avv. Comelli una medaglia d'argento in ricordo della giornata.

festa per gli otto lustri

I quarantenni del comune di Camino hanno festeggiato gli otto lustri con una allegra serata in un locale della zona, dopo aver partecipato, nella chiesa parrocchiale, ad una messa di ringraziamento. (Socol)

nel ricordo di claudio e giovanni

Decine di ragazzini sulle piste e sulle pedane del Polisportivo di via Circonvallazione sud a Codroipo. Una festa dello sport che per la quarta volta l'Associazione sportiva di Camino ha voluto organizzare in memoria di Claudio Venier e Giovanni Sbruazzo, trovando la collaborazione dei Comuni di Codroipo e Camino e del Csi provinciale, nonchè il patrocinio della Banca popolare di Codroipo.

Decine di ragazzini, dai 9 ai 15 anni, provenienti da Camino, Codroipo, Rivignano, Villalta, Udine e Tricesimo hanno dato vita, nonostante la giornata molto fredda, domenica 17 ottobre, a una serie emozionante di gare, sostenuti da amici e genitori genuti ad applaudirli e a incoraggiarli.

Al termine delle gare, oltre a una medaglietta ricordo, spaghettata per tutti. Prima del commiato, alla presenza del sindaco Livio Trevisan e dell'assessore Flavio Frappa, dei genitori di Claudio e Giovanni, del presidente dell'As Camino, Bruno Rebellato, il coordinatore e realizzatore della manifestazione, Giuseppe Giavedoni, ha ringraziato i partecipanti e i collaboratori dando a tutti l'appuntamento per la quinta edizione.

Queste le classifiche, gara per gara, categoria per categoria.

60 metri piani - Cat. Ragazzi [illegible]: Luca Bortolotti, Codroipo, con il tempo di 9,2, Ermes Zonta, idem, Giuliano Del Zotto, id., Marco Panigutti, Camino, Bruno Balduzzi, Codroipo, Marco Neri, Rivignano, Mauro Gover, Camino, Massimo D'Apuleo, Codroipo, Gabriele De Clara, id., Massimo Tuppin, Camino, Elio Marinig, id., Daniele Zucchiatti, Villalta, Fabio Liani, Camino, Alessandro Culaon, Rivignano, Fausto Biasucci, Villalta, Stefano Comisso, Camino, Ivano Zucchiatti, Villalta, Andrea Fasan, Camino, Fabio Della Mora, id., Paolo Tondo, id.

Cat. Ragazze A: Katia Vatri, Codroipo, con il tempo di 6,1, Lara Bortolussi, id., Eviana Chiarot, id., Michela Visentini, Camino, Silvia Panigutti, id., Diana De Gasperis, Codroipo, Barbara Bolzanella, Rivignano, Alessandra Martina, Codroipo, Stefania Cristofoli, id., Katia Puzzoli, id., Cinzia Cristin, Camino, Barbara Ben, Codroipo, Silvia Fortunam, id., Elisabetta Danussi, Camino, Stefania Corà, Codroipo, Francesca Marcarelli, Rivignano, Tania Faggiani, id., Stefania Aloi, Codroipo, Elena Dri, Rivignano, Valentina Migliora, ed., Luisa Iuri, Codroipo, Tiziana Casarin, id., Mara Campanotto, Rivignano.

Cat. Ragazze C: Adele D'Anna, Camino, con il tempo di 11.7, Monia Pellegrini, id., Alessia Peressini, id., Elisa Sabatini, id., Padovani Vanessa, id.

Cat. Ragazzi C: Daniele Paron, Rivignano, con il tempo di 9.9, Nicola Meneguzzi, id., Andrea Bolzanella, id., Stefano Molinaro, Codroipo, Ivan Culaon, Rivignano, Ivan Peressini, Camino, Alessandro Macor, Rivignano, Alessandro Peressini, Camino, Elvis Di Natale, Rivignano, Luigino D'Anna, Camino, Federico Giavon, Rivignano, Massimo Giuri, Camino, Frappa Gianni, id., Edy Panigutti, id., Roberto Marinig, Simone Piva, id.

(Continua a pag. 28)

(Segue da pag. 27)

Cat. Ragazze B: Laura Burigatto, Codroipo, con il tempo di 9.7, Sonia Valoppi, id., Tamara Gobbato, id., Anna Bortolussi, id., Lara Zorzi, id., Milena Vigutto, id., Loredana Aloi, Villalta, Laura Bertussi, Codroipo, Marina Granziera, id., Manuela Rigo, id., Elena Scotta, id., Tatiana Della Siega, Camino, Isabella Narduzzi, Villalta.

80 metri piani - Cat. Ragazzi A: Stefano Vignando, Codroipo, con il tempo di 11.4, Enzo Pagotto, id., Stefano Danussi, Camino, Moris Tonizzo, Codroipo, Olindo Peresan, Camino, Luigi De Clara, Codroipo, Eros Mattiussi, id., Massimo De Marchi, id., Gelmo Zoratti, id., Cristian Olivieri, id., Denis De Rosa, id.

Cat. Cadette: Antonella Granziera, Codroipo, con il tempo di 12.3, Mara Gazziola, Camino, Monica Paron, id.

Cat. Cadetti: Elvis Zamparini, Camino, con il tempo di 10.9, Fabrizio Bagnarolo, id., Marco Del Fabbro, Rivignano, Lorenzo Ciani, id., Ermes De Rosa, Codroipo.

100 metri piani - Cat. Liberi: Alessandro Marin, Lib. Udine, con il tempo di 11.8, Stefano Comuzzi, Rivignano, Marcello Comuzzi, id., Marco Passerino, Villalta.

600 metri piani - Cat. Ragazzi C: Raffaele D'Alvise, Rivignano, con il tempo di 2.24, Alessandro Diamante, Camino, Riccardo Frappa, id.

800 metri piani - Cat. Ragazze B: Mariagrazia Peresan, Camino, con il tempo di 3.25.

Cat. Ragazzi B: Marco Del Zotto, Rivignano, con il tempo di 3.12, Cristian Galesso, Villalta.

1000 metri piani - Cat. Cadette: Flavia Simonato, Codroipo, con il tempo di 3.47.

1200 metri piani - Cat. Ragazze A: Sabrina Andrighettoni, Codroipo, con il tempo di 3.48, Monia Dal Ben, id., Donatella Andrighettoni, id.

Cat. Ragazzi A: Aldo Del Fabbro, Tricesimo, con il tempo di 4.15, Andrea Piccini, Camino, Stefano Liano, id., Claudio Moletta, id., Roberto Moletta, id., Marco Luisetto, Codroipo, Giovanni Comuzzi, Rivignano, Gianluigi Iasci, Codroipo, Alessandro Della Longa, Camino, Gianluigi Moletta, id.

2000 metri piani - Cat. Cadetti: Attilio Salvadori, Codroipo, con il tempo di 7.10.

Salto in lungo - Cat. Ragazze A: Diana De Gasperis, Codroipo, mt. 3,46, Cinzia Cristin, Camino, Sabrina Andrighettoni, Codroipo, Sabrina Peressini, Camino, Dunia Casarin, Codroipo, Claudia Biagioni, id., Elisabetta Danussi, Camino, Cinzia Paravano, Rivignano.

Cat. Ragazze B: Marcella Pini, Rivignano, mt. 3,26, Katia Peressini, Camino, Annalisa D'Anna, id., Annunziata Loiodice, Rivignano, Morena Frappa, Camino, Chiara Peressini, id., Sara Paron, Codroipo.

Cat. Cadette: Astrid Campanotto, Rivignano, mt. 4,00, Debora Marano, Codroipo, Mara Gazziola, Camino.

Cat. Ragazzi B: Luca Paron, Rivignano, mt. 3,97, Paolo Zucchetto, Codroipo, Massimiliano Cimenti, Camino, Marco Collovati, Codroipo, Massimo Paron, id., Daniele Zucchiatti, Villalta, Michele Romanello, Codroipo, Maurizio Giacomuzzi, id., Cristian Gasparini, Camino, Massimiliano Torre, Codroipo.

Cat. Ragazzi A: Stefano Danussi, Camino, mt. 4,00, Massimo De Marchi, Codroipo, Luigi De Clara, id., Gianluigi Moletta, Camino, Michele Biasucci, Villalta, Dario Dal Magro, Codroipo.

Cat. Cadetti: Elvis Zamparini, Camino, mt. 4,10, Lorenzo Ciani, Tricesimo, Marco Del Fabbro, Rivignano.

Salto in alto - Cat. Ragazzi A: Andrea Pittis, Codroipo, mt. 1,35, Stefano Paron, Rivignano, Nereo Pighi, id., Daniele Basso, Codroipo, Michele Biausucci, Villalta.

Cat. Ragazzi B: Michele Ferraro, Rivignano, mt. 1,33, Marco Codognotto, Codroipo, Massimo Zanin, Camino, Luca Visentin, id., Luca De Tina, id., Alvise Bolzanella, id., Massimiliano Bosco, id., Marco Giavon, Rivignano.

Cat. Allievi: Daniele Bincoletto, Tricesimo, mt. 1,58.

Cat. Cadetti: Marco Panigutti, Camino, mt. 1,54.

Cat. Ragazze B: Sonia Valoppi, Codroipo, mt. 1,10, Tamara Gobbato, id.

Cat. Ragazze A: Valentina Stefanon, Rivignano, mt. 1,40, Milena Meret, id., Stefania Cristofoli, Codroipo, Nicoletta Mariotti, id.

per tre giorni mulhouse non è più terra straniera

Gioia e commozione, canti e lacrime, una marea di sentimenti che si sovrastano e si confondono: Flaibano incontra un'altra Flaibano, quella emigrata a Mulhouse.

Una festa grandissima, di cui sono stati protagonisti 45 flaibanesi, tra cui il sindaco e il parroco, e oltre un centinaio di compaesani emigranti, della vecchia e della nuova generazione, insediati ormai più o meno definitivamente nella città francese o nei suoi pressi. E' accaduto da venerdì 12 a domenica 14 novembre.

L'iniziativa è partita da Mulhouse. I nostri emigranti volevano ricambiare la grande festa che in agosto il paese dedica loro da qualche anno. Avevano invitato le autorità e coloro che si erano adoperati per la riuscita della manifestazione: le ragazze e le donne di cucina, il cuoco, i compaesani tutti che avevano lavorato, e poi avevano allargato l'invito ai parenti, agli amici, in definitiva a tutto il paese. Impegni di lavoro, di studio e d'altro genere hanno trattenuto parecchi, ma in 45 hanno risposto con grande entusiasmo. Tra essi, anche Giovanni Durat, 88 anni, il nonnino del paese, che è stato festeggiatissimo e le suore dell'asilo.

La comitiva è partita in pullman da Flaibano e ha fatto la prima sosta al Santuario della Madonna del Frassino, a Peschiera del Garda, proseguendo per Lugano a Bellinzona, in Svizzera, dove si è fermata per il pranzo. Verso sera è giunta al confine franco-svizzero, dove ad attenderla c'erano alcuni compaesani giunti da Mulhouse per accompagnarli. Non avevano resistito all'attesa. "Ci fremeva il cuore..." hanno detto abbracciando tutti bel benvenuto. Era il primo sintomo di quello che sarebbe stato il ricevimento una volta giunti a destinazione. A Mulhouse, davanti alla Missione, c'era tutta la Flaibano d'oltre confine ad attendere i compaesani. La scena è intuibile.

Nessuno dei 45 ospiti ha avuto bisogno dell'albergo. Nemmeno gli autisti della corriera. Per tutti era stata tirata a lustro una casa, una camera, preparato un letto. Per tutti era pronta una cena calda e invitante nell'intimità di una famiglia di parenti, di amici o di solo conoscenti. Per tutti era stata predisposta una notte di riposo dopo il lungo viaggio.

La mattinata del sabato - come si usa nelle gite organizzate - è stata libera da impegni, ognuno ha fatto ciò che riteneva opportuno: visite alle famiglie, shopping, visita alla città. Nel pomeriggio, giro turistico: Colmar, il borgo medievale di Rikwir (con le case caratteristiche, i nidi di cicogna sui tetti, i cortiletti con i ballatoi, le cantine di vinificazione in funzione o trasformate in taverna o bar) e Ruffac, ospiti di Remo e Ivetta Pettoello, con sosta nella tradizionale "cave" dove sono stati assaggiati i tipici dolci del luogo annaffiati dai migliori vini della locale produzione.

Nel tardo pomeriggio, rientro a Mulhouse per la messa nella chiesa della Missione, cantata in friulano dalla piccola cantoria parrocchiale. Sorpresa ed emozione per tanti. Poi, il grande incontro conviviale nella attigua sala teatrale. A tavola, i flaibanesi erano 170.

A salutare tutti è giunto anche il presidente del Fogolâr furlan di Mulhouse. Tra una portata e l'altra c'è stato lo scambio dei doni. Il saluto dei flaibanesi in Francia è stato portato da Remo Pettoello e dalla moglie Ivetta, da Gabriele Picco e signora, da Vittorio Picco e signora e dalla signora Rota che formavano il comitato organizzatore di tutta la manifestazione. Sul fondale del palco su cui avvenivano i saluti spiccavano quattro grandi disegni, opera degli alunni della scuola flaibanese, raffiguranti il monumento ai caduti, la chiesa parrocchiale, la chiesa di San Giovanni e la loro scuola.

Ha parlato il sindaco; ha parlato il parroco; Ivan Picco, figlio del presidente degli alpini flaibanesi, ha consegnato agli organizzatori, a nome del Gruppo Ana, un artistico cappello alpino in bronzo montato su una base di marmo e a tutti i capifamiglia una medaglia ricordo del cinquantenario; Enrico Dreosto ha salutato a nome del Gruppo sportivo consegnando un gagliardetto giallo-nero; il sindaco ha consegnato le medaglie coniate per la festa degli emigranti e una copia del numero unico pubblicato in quella occasione.

Infine, ai figli degli emigrati, sono state consegnate le lettere dei loro coetanei che vivono in paese. Un invito a scriversi, a conoscersi, a scambiarsi visita. Da parte dei nostri emigrati c'è stato quindi un presente per ogni rappresentanza.

Per tutti il ricordo indelebile di questo incontro che si è concluso tra le lacrime di commozione nella mattinata di domenica 14 novembre, quando la comitiva è ripartita per rientrare a Flaibano.

presentato il consultorio

Scopi e risultati che si prefigge il Consultorio familiare, recentemente istituito dalla Usl di San Daniele, sono stati presentati alla popolazione di Flaibano durante una riunione tenutasi nell'edificio del parascolastico il 3 novembre.

il «due» decennio per decennio

La tradizione continua. Anche il "due" è stato festeggiato a Flaibano da tutti i coscritti a cifra tonda: dagli "enti" agli "enta" agli "anta", con una grande festa alla quale hanno partecipato anche numerosi emigranti. Nella foto, il folto gruppo davanti al monumenti ai caduti.

pocenia non cede: i suoi studenti restano in paradiso

Cosa succede ancora nelle scuole medie di Rivignano?

L'assemblea del Consorzio intercomunale per la scuola, come abbiamo riferito nel numero scorso, aveva infatti deliberato, prendendo atto della relazione dell'ispettore scolastico, che i bambini di Pocenia, ospitati nell'edificio scolastico di Paradiso, avrebbero dovuto iniziare a frequentare nella scuola di Rivignano già dalla fine di ottobre. Nel frattempo la scuola avrebbe dovuto essere dotata di sei aule efficienti e di una pista per la pratica sportiva al suo esterno.

Lavorando con alacrità, le imprese impegnate dal comune di Rivignano nella esecuzione dei lavori hanno completato per la data stabilita la sistemazione delle aule con tutto l'arredo necessario, mentre la pista per la pallacanestro si stava terminando.

Sono però passati i Santi e passati i Morti, ma dei bambini di Pocenia, nella scuola di Rivignano non c'è traccia.

Cosa è successo nel frattempo? Da notizie di stampa si apprende che ora sulla vicenda Rivignano si, Rivignano no, riguardo alla frequenza alle medie dei bambini del comune di Pocenia, si stanno interessando anche gli esponenti politici regionali. Infatti i consiglieri socialisti Ermano e Pittoni hanno consegnato alla giunta regionale una interrogazione scritta per conoscere "quali iniziative saranno svolte presso il provveditoriato agli studi al fine di evitare questa soluzione (ovvero il trasferimento dei bambini a Rivignano, ndr) che creerebbe - secondo i consiglieri socialisti - un dannoso stato di tensione e rilevanti difficoltà alla popolazione". Ermano e Pittoni hanno anche rilevato nella loro interrogazione che "la struttura attualmente esistente a Pocenia (intendendo la scuola di Paradiso) pare sufficiente e in grado di soddisfare convenientemente le esigenze dei ragazzi che la frequentano".

Intanto gli insegnanti della sezione staccata di Paradiso mandano a casa i bambini con dei ciclostilati in cui fanno affermare agli stessi che "non vogliono andare nelle cantine della scuola di Rivignano". A Pocenia, pare che il sindaco Cudini sia proprio rimasto solo, che per opportunià politiche o comunque elettorali anche il resto della giunta, sull'argomento, si sia dissociato, facendo retromarcia dopo aver partecipato al Consorzio sin dalle origini e dopo aver condiviso le scelte dell'ultima assemblea.

Al Comune di Rivignano la vicenda non va veramente a genio. "Non è un gioco di bussolotti un consorzio come questo - dicono -, non ci si ritira quando si vuole, o almeno non senza pagare tutto quello che ci si era impegnati a fare assieme agli altri Comuni. E ricordiamoci che questo Consorzio non è stato costituito soltanto per la costruzione della scuola media, ma anche per la sua gestione". Sulla faccenda del ciclostilato e della "cantina" si fa calare un mezzo sorriso di compassione verso quegli insegnanti che - dicono "non hanno mai nemmeno visto la scuola nuova di Rivignano e sanno benissimo che ai ragazzi di Pocenia, per il fatto che hanno come lingua straniera il francese, mentre a Rivignano si studia l'inglese, è stato riservato tutto il primo piano dell'edificio. Di fronte a questo vero e proprio plagio della popolazione di Pocenia, Torsa e Paradiso vien facile intuire i motivi per cui quegli insegnanti stanno meglio lontani da chi li dirige".

Più di qualcuno infatti ricorda, a Ri-

è riuscita bene la fiera dei santi

Buon successo, a Rivignano, per la Fiera dei Santi inaugurata il 29 ottobre e conclusa la sera del 3 novembre.

La manifestazione, articolata in sei giornate, ha registrato un notevole afflusso di pubblico, che ha visitato la mostra di pittura, ha assistito ai concerti e ha frequentato il luna park e il mercato dell'1 e 2 novembre.

Domenica 31 ottobre, a Flambruzzo, è stato inaugurato un cippo ai caduti per la patria, alla presenza delle autorità locali e dell'assessore regionale Solimbergo. Nel pomeriggio si è svolto uno spettacolo per gli anziani, preparato da alunni e insegnanti delle scuole elementari.

Nel suo complesso, la fiera ha dato risultato positivi, tali da soddisfare le aspettative degli organizzatori e dei gestori delle diverse attrazioni, oltre, evidentemente, quelle del pubblico.

L'intero pomeriggio del 3 novembre è stato riservato agli studenti delle diverse scuole, i quali si sono divertiti gratuitamente al luna park, ospiti del Comune e dei proprietari dei divertimenti. Quest'ultimi hanno anche offerto alla popolazione un gustoso impianto di luminarie, che, durante tutta la settimana dei festeggiamenti, ha abbellito la via principale del paese.

festeggiati i donatori di sangue

Il corteo dei donatori preceduto dalla banda "Primavera". (Foto Cocco)

La Giornata del donatore di sangue è stata celebrata a Rivignano, con grande solennità e molta partecipazione, domenica 24 ottobre. Facevano corona al labaro sezionale le rappresentanze e i labari di una trentina di sezioni consorelle del medio e basso Friuli.

La festa del dono è iniziata con la deposizione di una corona al monumento ai caduti e con la celebrazione della messa. I donatori, preceduti dalla banda musicale "Primavera", si sono poi recati assieme alle autorità presso l'edificio delle scuole elementari, dove il presidente della sezione Dino Zatti e il vice presidente provinciale dell'Afds, Giovanni Grimaz, hanno ringraziato i donatori rivignanesi per la loro opera di solidarietà nei confronti di chi soffre. Alle parole dei dirigenti si è unito il saluto e il ringraziamento del sindaco Giovanni Faleschini, presente alla cerimonia con gli assessori Buran e Tonizzo, i parroci di Rivignano e Ariis, il comandante della stazione dei carabinieri, maresciallo Antonelli, il cav. Danilo Ambrosio e il consigliere provinciale dell'Afds e rappresentante di zona Giovanni Cressatti.

La Giornata del donatore è stata occasione per la consegna dei riconoscimenti di benemerenza assegnati dall'Afds provinciale ai soci rivignanesi nel 1981 e nel 1982: ventuno diplomi di benemerenza, sette medaglie di bronzo (Guerrino Bavaresco, Pietro Bavaresco, Duilio Comuzzi, Sergio Comuzzi, Rinaldo Mauro, Luciano Lenarduzzi e Ugo Turcato) e tre medaglie d'argento (Ottorino Bortolan, Walter Campanotto e Angelo Paron).

vignano, che nel vecchio edificio di Paradiso le lezioni, a causa del carente impianto di riscaldamento, vengono spesso sospese per il freddo.

A Pocenia protestano per gli 11 chilometri che i ragazzi dovrebbero fare per venire a Rivignano?

"Ma facciano un piacere. Non hanno mai contato i chilometri che separano Pocenia da Paradiso? Sono nove. E nove sarebbero anche da Paradiso a Rivignano. Una scusa quindi che non regge proprio, quando il comune ha a disposizione due scuola - bus che potrebbero effettuare senza problemi il trasporto".

Ma dove sta, allora, la verità di questo atteggiamento da parte dei genitori di Pocenia? Pare abbia origini lontane, di carattere politico, o meglio elettorale, un fatto di mancate nomine in certe commissioni del Comune di Rivignano e quindi di ripicche, che da personali qualcuno è stato in grado di rendere generali, cose del genere.

Intanto che si fa? il provveditore ha posto delle condizioni al Consorzio, dopo aver dichiarato non idonee quelle scuole. I lavori richiesti, ora sono ultimati, quindi non dovrebbe tardare un decreto del Provveditore stesso che trasferisca d'imperio gli alunni del Comune di Pocenia nella scuola nuova di Rivignano.

D'altra parte , cosa rimarrebbe da fare? Costruire una nuova scuola media a Pocenia? Beh, certe cose si potranno fare in altre parti d'Italia, non certo qui da noi. Trasferire i ragazzi a Palazzolo? Là non hanno posto nemmeno per i loro. Restaurare l'edificio di Paradiso? Non cambierebbe niente, sarebbero anche quelli soldi rubati alla comunità nazionale o regionale come quelli di una nuova scuola. Lasciare le cose come stanno? Ma se l'edificio di Paradiso - è stato assodato - non è idoneo a una scuola...

l'organo è tornato a suonare

E' stato il maestro Lino Falilone, la sera di sabato 30 ottobre, a dare nuovamente e pubblicamente voce al restaurato organo della chiesa parrocchiale di Rivignano. Lo accompagnava, alla tromba, il maestro Gino Comisso. Nella navata, un pubblico foltissimo che ha molto apprezzato i concretisti e i restauratori, che anche seguendo i consigli e le indicazioni di un illustre organista rivignanese, il maestro mons. Albino Perosa, hanno provveduto nel corso dell'opera di ripristino all'ampliamento fonico dello strumento.

L'organo della chiesa parrocchiale rivignanese è uno dei più maestosi strumenti esistenti in Friuli, opera della Pugina di Padova. Nel 1925, quando venne inaugurato, presentò una novità tecnica di rilievo: la trasmissione pneumatico - tubolare. L'inaugurazione dello strumento, avvenuta il 15 aprile 1925, rappresentò un fatto storico non solo per la comunità di Rivignano, ma anche per i vicini paesi, che presero parte alla grande giornata con le loro Scholae Cantorum. Furono infatti i gruppi corali di Ariis, Campomolle, Driolassa, Flambruzzo, Palazzolo, Pocenia, Rivarotta, Rivignano, Romans, Ronchis, Teor, Torsa e Varmo, diverse centinaia di voci - a far corona all'organo suonato dalle prestigiose mani di Oreste Ravanello, concertista tra i più acclamati dell'epoca.

I tempi cambiano e per il ritorno del maestoso suono dello strumento in chiesa, dopo diversi mesi di silenzio, non c'erano più corali oceaniche a far l'accompagnamento, solo una tromba. Ma forse la vera musica s'è potuta apprezzare di più, così.

la pluriclasse di rivis è una spina nel fianco

Le scuole hanno ripreso la loro attività da un paio di mesi. Tutto procede nella più assoluta regolarità, con i piccoli problemi di sempre da risolvere giorno per giorno, ma la dottoressa Lidia Corsetti Dolce, dall'anno scorso alla direzione del circolo didattico di Sedegliano, si trova di fronte ad un problema assillante che non le dà pace: si chiama pluriclasse e funziona nella frazione di Rivis.

"E' un neo pedagogico - dice subito la direttrice didattica - che non sono la sola a non condividere. Come me la pensano gli stessi insegnanti, le autorità comunali e quelle scolastiche". Nonostante ciò, la pluriclasse ha dovuto essere avviata anche quest'anno perchè i genitori di Rivis sono stati inflessibili. E così 24 alunni compongono la scuola del paese suddivisi in quattro classi: prima, seconda, quarta e quinta. La terza infatti non esiste perchè c'era un solo bambino iscritto ed è stato dirottato nel capoluogo.

"Chi si intende di problemi educativi - dice ancora la dottoressa Corsetti - sa che la pluriclasse non giova nè ai bambini, nè agli insegnanti, nè, tanto meno, alle casse comunali e dello Stato". In effetti, l'ambiente ristretto, la scarsità di modelli da imitare, gli esigui scambi di esperienze, i limitati rapporti sociali e, inevitabilmente i pochi sussidi didattici a disposizione, non agevolano di certo il processo formativo degli alunni. "Del resto - ricorda la direttrice - già Platone asseriva che l'uomo si conosce nella misura in cui si riflette nella pupilla dell'altro". Che la pluriclasse poi non giovi nemmeno agli insegnanti è pure un fatto assodato. "Il lavoro svolto per pochi bambini - afferma la signora Corsetti Dolce - spesso non gratifica, provoca turbamenti, stronca, a volte, la volontà di fare, soffoca nell'anima dell'insegnante avvilito la serenità indispensabile per instaurare quel rapporto di anima ad anima senza del quale non si ha educazione".

Che la pluriclasse, infine, non giovi al pubblico erario è facilmente comprensibile, dato che per 24 bambini che potrebbero benissimo, e con tanto più profitto, frequentare in un plesso diverso, Comune e Stato sono costretti a spendere soldi per il riscaldamento, per la manutenzione dell'edificio, per i sussidi didattici, per lo stipendio degli insegnanti.

Le previsioni per il prossimo anno scolastico sono ancora più preoccupanti. A frequentare la scuola di Rivis dovrebbero infatti essere soltanto 18 alunni. Continueranno i genitori a dichiarare il loro ostracismo al trasferimento o - come si augura la direttrice didattica - rifletteranno sulla situazione e prenderanno decisioni responsabili? Staremo a vedere.

vedete come eravamo?

Testimonianze di una vita rurale ormai scomparsa sono state raccolte a Sedegliano ed esposte nell'aula magna delle scuole medie. L'iniziativa, proposta da Egilio Martin e realizzata con la collaborazione di alcuni volonterosi locali, era rivolta soprattutto ai giovani, per dar loro un'idea di come fosse la vita al tempo dei loro nonni.

Tra gli interessanti reperti esposti figuravano un landò perfettamente conservato, una serie di artistici ritratti fotografici del primo Novecento, quadri di arte sacra e popolare, utensili per la casa, pregiatissimi pezzi di vecchi corredi, utensili dell'artigianato e una serie di rari attrezzi agricoli.

La mostra è stata inaugurata dall'assessore provinciale Tiziano Venier alla presenza di numerosi visitatori. Nei cinque giorni di apertura è stata costantemente affollata e ha ottenuto numerosi e lusinghieri consensi. Molti hanno auspicato che nell'ambito del Comune sorga, in un prossimo futuro, un centro stabile per la raccolta di queste preziose testimonianze della vita dei nostri avi.

successo per i clowns

Dopo l'enorme successo ottenuto a Gradisca, il Teatro Incerto si è ripresentato davanti al pubblico a Sedegliano in occasione della sagra del paese e a Codroipo, per la fiera di S. Simone, davanti ai bambini della scuola. Sono stati senza dubbio ulteriori successi che hanno confermato le qualità di questo gruppo di ragazzi. Lo spettacolo consisteva in una serie di gags clownesche fra le più famose e di altre inedite che hanno coinvolto e trascinato il pubblico ad applausi e risate continue. Il Teatro Incerto è nato a Gradisca di Sedegliano ed è composto da giovani che hanno seguito insieme un corso di mimo animato da attori del Teatro All'Aria di Udine e che, sempre insieme a loro, hanno preparato questo spettacolo. Il prossimo lavoro del Teatro Incerto sarà presentato in occasione della rassegna teatrale sedeglianese nel mese di novembre e successivamente ha in programma un seminario di tecnica clownesca, a cui tutti possono partecipare.

c'è un campione in casa libertas a gradisca

Brillante anche quest'anno, secondo tradizione, il bilancio dell'attività agonistica della Associazione ciclistica Libertas Alfa Lum di Gradisca. Impegnati nelle categorie allievi, esordienti e giovanissimi, i corridori del sodalizio hanno ottenuto complessivamente ventinove vittorie, oltre a innumerevoli piazzamenti entro i primi dieci classificati.

In particolare, gli esordienti hanno conquistato, con Parussini, Malisani e Perusini ben diciassette successi individuali, dimostrando così di non avere rivali, almeno nella nostra regione. Tra l'altro, Malisani ha conquistato il titolo di campione provinciale su strada, a coronamento di una stagione quanto mai lusinghiera.

Gli allievi, dal canto loro, pur essendo al primo anno di attività nella categoria, si sono comportati con onore e promettono di tornare vittoriosamente alla ribalta durante il prossimo anno. I giovanissimi hanno invece fatto registrare un bottino di tredici vittorie, grazie soprattutto all'exploit del piccolo Mauro Beano, che ha collezionato ben nove successi (le altre vittorie sono andate due a Bonanno e una a Bortolussi).

I brillanti risultati appena descritti sono stati poi suggellati dalla vittoriosa trasferta a Salò, in occasione dei Campionati nazionali Libertas, dove Paolo Parussini ha meritatamente conquistato la maglia di campione italiano della categoria esordienti, davanti al compagno di squadra Luca Malisan. Nella circostanza, anche grazie agli ottimi piazzamenti dei fratelli Perusini, di Mocchiutti, Sclisizzi, Bonanno, Tonizzo e compagni, la Libertas Gradisca ha conquistato il trofeo destinato alla migliore società.

mons. nogaro è vescovo

E' questa una foto storica. Il novello sacerdote don Raffaele Nogaro, subito dopo la celebrazione della prima Messa, attraversa l'augurale arco floreale innalzato dai compaesani, assieme ai genitori e alla sorella.

La comunità parrocchiale di Gradisca di Sedegliano ha esultato giovedì 11 novembre, quando è giunta la notizia che uno dei suoi migliori figli, mons. Raffaele Nogaro, dal 1975 arciprete della chiesa metropolitana di Udine, è stato scelto dal Papa per ricoprire l'alto ufficio di vescovo di Sessa Aurunca, un'antica città della Campania, in provincia di Ceserta.

Mons. Nogaro ha portato personalmente la notizia alla madre Irene (il padre è morto un anno fa) ricoverata all'ospedale di Codroipo e alla unica sorella, Ercolina, che abita a Gradisca.

Il "curriculum" di mons. Nogaro è ricco di impegno pastorale, di profonda cultura e di grande umanità. Dopo aver frequentato le elementari a Gradisca, dove è nato nel 1934, le medie nel seminario di Castellerio, il liceo e gli studi teologici nel seminario arcivescovile di Udine, è stato consacrato sacerdote da mons. Zaffonato nel 1958. Da allora, per 15 anni, si è dedicato all'insegnamento, finchè nel 1973 è stato nominato da mons. Battisti assistente provinciale dell'Azione cattolica. Due anni dopo lo stesso arcivescovo gli ha affidato la parrocchia della metropolitana udinese, che ora lascerà per insediarsi come vescovo nella diocesi campana.

Il grande amore per lo studio e il desiderio di approfondire le questioni teologiche e filosofiche avevano portato il seminarista prima, e giovane sacerdote poi, Raffaele Nogaro, a frequentare una delle università pontificie, dove si è laureato in teologia. L'impegno dell'insegnamento e le energie profuse fin da allora nell'impegno pastorale gli hanno poi impedito di conseguire una seconda laurea, in lettere, all'Università di Padova, dove pure si era iscritto. Il suo tempo ormai era infatti riempito da numerose incombenze: insegnante di materie letterarie nella scuola media e, successivamente, nelle scuole superiori del seminario arcivescovile, cappellano festivo a Turrida di Sedegliano e, più tardi, assistente dei maestri cattolici.

Mons. Nogaro lascerà il capitolo udinese, per insediarsi nella sede vescovile che fu per 24 anni, dal 1914 al 1938, di un altro vescovo friulano, mons. Fortunato De Santa, di Forni di Sopra, tra qualche settimana.

la pro loco di sant'andrât alla ricerca delle radici

La riscoperta dell'identità paesana, la rivalutazione delle tradizioni, delle espressioni di religiosità stanno all'origine dell'attività recente della Pro S. Andrât, associazione che opera nella piccola realtà di 300 anime circa, a S. Andrât del Cormor.

Il gruppo, ancorchè non istituzionalizzato, proseguendo l'attività di alcuni volonterosi sta cercando di organizzare tutta una serie di iniziative che creino, nella comunità locale e nei paesi contermini, interesse nei confronti del paese.

Come prima iniziativa hanno rispolverato, nella tradizionale ricorrenza epifanica, l'antico rito del "Pan e vin " e in tale occasione vengono riproposti, alla luce del fuoco, dolci cucinati secondo antiche ricette, tra i quali le focacce a base di mais cinquantino: il "Pan sartôr".

Quest'anno poi, in particolare, nell'occasione della più grande festa paesana, il Perdon del Rosario, la Pro S. Andrât ha organizzato una nutrita serie di manifestazioni, che hanno accentrato l'interesse di tantissime persone dei vicini paesi.

Il programma, realizzato con pieno successo nel corso del mese di ottobre, ha visto l'organizzazione di una interessante mostra dedicata al tema "L'anziano nella società", in cui hanno trovato spazio una rassegna di fotografie, opera di Franco Tonetti, con appropriati commenti di Vitti Mainardis ed una particolarissima esposizione di lavori manuali in legno, raffiguranti scene di vita rurale, attrezzi dell'agricoltura di un tempo, figure maschili e femminili, cesellate da un anziano artigiano del paese, Settimo Zanella.

Settimo Zanella all'opera nel suo laboratorio.

un monumento per i granatieri

I tremendi momenti seguiti allo sfondamento del fronte, avvenuto a Caporetto nell'ottobre del 1917 durante la prima guerra mondiale e le azioni di difesa organizzate nella pianura friulana dai reparti della Terza armata del Duca d'Aosta e in particolare dai Granatieri di Sardegna, sono stati ricordati a Flambro, domenica 31 ottobre, nel corso di una cerimonia organizzata come ogni anno dalla sezione regionale dei Granatieri di Sardegna.

Diciassette "colonnelle" delle sezioni regionali, più quella di Portogruaro, sono confluite per la solenne celebrazione del sessantacinquesimo anniversario di quei fatti d'arme che videro i granatieri, mentre anche i lancieri di Novara e i dragoni del Genova cavalleria si sacrificavano nella vicina Pozzuolo, fare argine al nemico dilagante da Caporetto.

A Flambro, i protagonisti di quell'epica giornata furono i granatieri del secondo reggimento, guidati dal colonnello Spinucci che morì nella battaglia meritandosi la medaglia d'oro.

Nel corso della cerimonia il comandante della divisione Mantova, generale Simone (che è stato l'ottantesimo comandante del primo reggimento granatieri), ha scoperto un nuovo monumento: una lastra di granito con incastonata una granata composta da frammenti raccolti sul monte San Michele, eretto davanti alla chiesetta che, in quella lontana giornata dell'ottobre 1917, fu trasformata in ospedaletto. Erano presenti fra gli altri anche sue granatieri superstiti del combattimento di Flambro, uno di San Daniele e l'altro di San Vito al Tagliamento.

in svizzera con la cassa rurale

La Cassa rurale ed artigiana di Castions di Strada e Flambro ha organizzato in occasione della annuale festa del socio cooperatore che si tiene in tutta Italia nel mese di ottobre, una gita sociale di due giorni sul Lago Maggiore. Duecento persone fra soci, dipendenti e familiari hanno aderito alla iniziativa e hanno potuto visitare la città di Stresa e le più belle isole del lago, le isole Borromee. Nella seconda giornata di viaggio il gruppo ha visitato lo stupendo orto botanico della villa Taranto a Pallanza dirigendosi poi in Svizzera a Locarno e Lugano.

l'8 dicembre festa dell'anziano

L'amministrazione Comunale, in collaborazione con i parroci di Talmassons, Flambro, Flumignano e S.Andrat del Cormor, facendo seguito alle varie iniziative locali e a quelle dello stesso Comune sta organizzando per mercoledì 8 dicembre la prima Festa dell'anziano.

Il programma della manifestazione è stato concordato con i responsabili delle quattro parrocchie, i quali hanno dato la loro piena disponibilità alla iniziativa confermando tra l'altro il concorso organizzativo dei gruppi parrocchiali operanti a favore degli anziani.

Il programma della festa avrà il seguente svolgimento: alle 14,15 ritrovo

dei partecipanti sulla piazza di Talmassons; alle 14,30 messa solenne con la concelebrazione dei quattro parroci; alle 15 incontro di friulanità con il coro "L. Garzoni" di Talmassons, il gruppo teatrale "La Risultive" di Talmassons, il comico Gelindo Titiliti e il complesso musicale "Folk 75". Alle 18 ci sarà il saluto delle autorità e alle 18,30 un rinfresco.

Per il trasporto dalle frazioni funzionerà lo scuolabus comunale. Le adesioni degli anziani saranno raccolte presso i parroci delle quattro frazioni e presso gli uffici comunali.

amicizia fraterna tra frazione e capoluogo

Il monumento all'amicizia eretto tra Talmassons e Flumignano.

Doveva essere il monumento all'alpino, è diventato un omaggio all'amicizia. E' quanto hanno realizzato gli abitanti di via Aquileia di Talmassons e di via Isonzo di Flumignano, i quali hanno posto nel punto di confine dove termina l'abitato della frazione ed inizia quello del capoluogo un particolare monumento costituito da un masso monolitico recuperato durante gli scavi da Mario Degano che è l'ideatore dell'iniziativa.

Alcune domeniche fa, alla presenza della quasi totalità degli abitanti delle due vie, c'è stata l'inaugurazione e lo scoprimento di una lapide che suggella l'amicizia tra le due contrade.

Dopo che i due abitanti più anziani delle due vie hanno tolto il drappo, i parrocci di Talmassons e di Flumignano, don Pagani e don Cattarossi, hanno impartito la benedizione alla immagine della Madonna posta in una nicchia ricavata nel masso che costituisce il monumento.

dal disagio alla comodità... così, almeno, spera la gente

Avevamo appuntamento a Varmo con l'assessore ai lavori pubblici Maurizio Bertolini, ma non ci saremmo mai aspettati che fosse così difficile raggiungere la sede municipale: un gran polverone, macchine operatrici, camion, operai fra cartelli segnaletici, mucchi di terra e buche, un vero formicaio, quasi un quadro di Bruegel. Dopo un lungo giro, passando sotto le braccia di uno scavatore, abbiamo raggiunto l'assessore nel suo ufficio.

- Sedetevi... me lo passi... no, assolutamente no... dica che aspettino ... - e a noi, "Eccomi...".

- Assessore... cos'è là fuori?

"C'è un gran movimento sì, ma non era possibile fare diversamente. Il centro non ha altre strade per deviare il traffico. Ce n'è una, ma è stretta; fanno fatica a passarci anche le auto. Ciò ha provocato un pò di disagio alla popolazione e anche alla ditta appaltatrice. Comunque vedo che i lavori procedono ordinatamente e anche in fretta e questo mi rassicura. Questo tratto di fognatura ci sta impegnando da parecchio tempo, soprattutto sotto il profilo economico; ma è un'opera importante per le comunità di Varmo e Roveredo. Credo di poter dire che siamo a un buon punto nella realizzazione di questo progetto e che abbiamo buone probabilità di portarlo a conclusione, visto che abbiamo ottenuto nuovi finanziamenti per la continuazione dell'opera, grazie anche alla sensibilità dell'assessorato regionale".

Siete verso la metà ormai di questa tornata amministrativa. A che punto sono i vostri programmi?

"Due anni e mezzo sono trascorsi così in fretta che ci sembra d'aver fatto ancora poco, tanto che ci preoccupiamo di che cosa si può ancora fare, più in fretta possibile. Credo comunque di poter dire con soddisfazione che molte cose sono state portate a termine e altre iniziate. Ho detto poc'anzi degli interventi nel campo delle fognature. Aggiungo brevemente che attualmente soltanto la frazione di Gradiscutta è dotata di un impianto razionale e moderno.

Oggi ci stiamo adoperando per la conclusione del tratto Varmo-Roveredo. Ma già ci muoviamo per estendere questi interventi anche nelle altre località del

Escavatori all'opera lungo le strade di Varmo. Finalmente le fognature. (Michelotto)

Comune. In particolare, la nostra attenzione è rivolta alle frazioni di Canussio e Romans ove la situazione attuale sembra richiedere priorità negli interventi.

Resta invece molto lavoro da fare per lo sgrondo delle acque meteoriche. Il nostro territorio, per la sua particolare natura idro-geologica, da anni e frequentemente è soggetto a problemi di eson-

dazioni, con notevole disagio per la popolazione. Trattasi di una situazione complessa, legata a diversi fattori, tra cui i riordini fondiari, le bonifiche, il Tagliamento ed altri. Oggi, come non mai, sentiamo la necessità di un piano che gestisca correttamente l'assetto idrico del territorio. Per ora sono previsti alcuni interventi che dovrebbero correggere gli inconvenienti che si verificano in alcune località. Saranno fra breve iniziati i lavori nella roggia a Gradiscutta e a Varmo e, nel Cragno, a Roveredo. Sono invece in fase di progettazione lo sgrondo delle acque in via Belvedere a Roveredo e in via delle Risorgive a Romans; a Varmo, in via Latisana e in via Nasine.

Con il Consorzio Bonifica già da tempo lavoriamo per la soluzione delle esondazioni tra Gradiscutta e S. Marizza, mentre con il concorso della Provincia sembra possibile il tombamento del collettore lungo la via Crescentia a Canussio. Oltre a questi interventi, certamente necessari, è indispensabile che l'operatività e lo sviluppo del settore dell'agricoltura non pregiudichino per negligenza o interesse di parte le strutture esistenti e quelle future.

Strade e illuminazione pubblica saranno completati entro il prossimo anno. Alcuni lavori saranno appaltati tra breve, per altri siamo in fase di approvazione dei progetti. Riteniamo che a con-

(continua a pag. 41)

orari della biblioteca

La biblioteca comunale di Varmo è aperta al pubblico il martedì e il giovedì dalle 15 alle 17 e il sabato dalle 19 alle 21.

a lezione insegnanti e genitori

Una veduta della sala di lettura della Biblioteca Civica di Varmo durante il corso d'aggiornamento didattico.

Si è concluso con successo il corso di aggiornamento didattico organizzato a Varmo dall'Amministrazione comunale e dalla locale direzione didattica. Il tema proposto era: "I problemi psico-pedagogici e didattici relativi all'apprendimento della lettura". Ad illustrare i vari aspetti del problema sono stati invitati alcuni docenti della facoltà di magistero di Trieste, la cui collaborazione è stata premiata dal notevole successo delle presenze. I relatori sono stati apprezzati per la competenza, la chiarezza espositiva della parte teorica e la costante attenzione a quella didattico-pratica.

Hanno destato vivo interesse i problemi riguardanti soprattutto la dislessia (grave difficoltà di lettura), difetto caratterizzato da un difficile recupero ed in costante aumento. Durante lo svolgimento del corso, oltre alle conclusioni che riguardavano prettamente i risvolti didattici del problema, sono emerse altre interessanti indicazioni. In particolare è stata constatata l'improrogabile esigenza che accanto al maestro elementare, soprattutto per il primo anno scolastico, vi sia una equipe specialistica, la necessità di un rapporto sempre più stretto tra i bambini che frequentano l'ultima classe della scuola materna e quelli della prima elementare ed infine, tutti i bambini frequentino almeno l'ultimo anno della scuola materna, ciò in sintonia con la proposta di iniziare la scuola dell'obbligo da 5 anni, trasformando i primi due anni in un corso preparatorio.

E' emerso come dato fondamentale che l'alunno per imparare a leggere deve aver raggiunto una buona capacità di coordinamento dei movimenti. Riguardo a questo argomento è apparsa la necessità di un ulteriore prosieguo del corso convocando i genitori degli alunni tra i 5 ed i 6 anni per informali sulla problematica.

A conclusione si è auspicato che i due enti organizzatori, che hanno sostenuto questa prima iniziativa, collaborino ulteriormente per permettere un qualificato e costante aggiornamento del corpo insegnante e dei genitori.

il ponte periodico del codroipese

SOTTOSCRIZIONE

il ponte ha bisogno anche di te

Caro Lettore,

ci stiamo avvicinando alla conclusione del nono anno di attività e, come vedi, grazie anche al sostegno morale di molti e all'aiuto finanziario di alcuni, siamo riusciti finora a mantenere la promessa di un servizio mensile di informazione che consente di far conoscere a chi ti sta vicino ciò che tu fai o di farti sapere quel che ta il tuo vicino.

Ti dobbiamo però confessare che per vari motivi, non ultimo la crisi economica che si ribalta anche sulle nostre entrate pubblicitarie, che sono la vera e unica linfa vita de "Il Ponte", ci è sempre più difficile mantenere questa nostra promessa.

Noi vorremmo arrivare con Te a festeggiare il decennale di questa nostra pubblicazione e poi, ancora, continuare nel tempo questo nostro servizio.

Per poterlo fare con la necessaria serenità e senza compromessi abbiamo ora, più che mai, bisogno del Tuo aiuto. Un aiuto che può essere piccolo

o grande, purchè ci sia. Quest'anno abbiamo pensato di compensare la Tua generosità, oltre che asicurandoti il servizio dell'informazione mensile attraverso "Il Ponte", inviandoti a casa, ben confezionata, una copia del libro "CODROIPO". Questo se la Tua sottoscrizione raggiungerà almeno l'importo di 25.000 lire. La monografia "CODROIPO" è un libro che non può mancare nella biblioteca di nessun codroipese e che può interessare anche chi codroipese non è.

Confidiamo nella tua generosità e nella Tua amicizia, nel Tuo desiderio di volere con noi la continuità de "Il Ponte".
Grazie per tutto ciò che vorrai fare.

Il Consiglio di Redazione

Come puoi aderire alla sottoscrizione

Versando l'importo desiderato:

- tramite ccp n. 24-6420 intestato a Soc. Coop. Edit. "Il Ponte" - 33033 Codroipo, specificando la causale del versamento (puoi utilizzare l'allegato modulo);

- tramite vaglia postale intestato a Soc. Coop. Edit. "Il Ponte", 33033 Codroipo, specificando la causale del versamento;

- tramite assegno bancario/circolare non trasferibile intestato a Soc. Coop. Edit. "Il Ponte" e inviato in busta chiusa a Codroipo, via Leicht, 6;

- direttamente alla sede de "Il Ponte", a Codroipo, in via Leicht 6, nei giorni feriali escluso il sabato dalle ore 18 alle 19 e 30 e il martedì mattina dalle 10 alle 11 e 30.

CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA di un versamento di L.
Lire
sul C/C N. **24-6420**
intestato a **Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO**
eseguito da
residente in
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
L'UFFICIALE POSTALE
Bollo a data
Cartellino del bollettario
tassa | data | progress.

Bollettino di L.
Lire
sul C/C N. **24-6420**
intestato a **Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO**
eseguito da
residente in
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
numerato d'accettazione
L'UFF. POSTALE
Bollo a data

CONTI CORRENTI POSTALI
Certificato di accreditam. di L.
Lire
sul C/C N. **24-6420**
intestato a **Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO**
eseguito da
residente in ... via
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
L'UFFICIALE POSTALE
Bollo a data
N. ... del bollettario ch 9
Importante: non scrivere nella zona sottostante!
data | progress. | numero conto | importo
Mod. ch-8-bis AUT. cod. 127903

PICCOLA PUBBLICITA'

Gli annunci economici per "Il Ponte" si ricevono a Codroipo nella sede del giornale in via Leicht 6, tel. 905189-905910, nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle 17.30 alle 19 e il martedì mattina dalle 10 alle 11.30.

Tariffe: avvisi di massimo 12 parole L. 12.000; in neretto tariffa doppia; incorniciato tariffa tripla.

CITROEN D.S. 20 vendesi con impianto gas perfettamente funzionante L. 1.000.000. Telef. (0432) 906169.

REGENT INNOCENTI vendesi ottimo stato con impianto gas nuovo L. 1.500.000. Tel. (0432) 906169.

AFFITTASI negozio-ufficio a Codroipo in via Isonzo, 8 (vicino bar Giardino). Telefonare al 904940 ore pasti.

AUTO A NOLEGGIO libero - Azeta Autonoleggi -Codroipo, v.le Venezia 119 - Telef. 906387.

BICI CORSA Willier triestina ottimo stato vendesi. Ruote e cambio Campagnolo. Tubolari con scorta nuovi. Telefonare al 904375.

SCUOLA LINGUISTICA per bambini e adulti, diurna e serale. Istituto Stenital, Codroipo via Roma 84 - Tel. 905856.

APPARTAMENTO a Codroipo, secondo piano, tricamere cucina servizi veranda garage cantina, vendesi L. 45 milioni. Tel. (0432) 906169.

LEGNA DA ARDERE vendesi. Ditta Venuto Franco - Codroipo, via Valussi 12 - Tel. 905196.

PROIETTORI DIAPOSITIVE prezzo speciale: Zeiss Ikon Perkeo Compact L. 110.000: Zeiss Ikon Perkeo Compact AF L. 140.000; Voigt Länder VP 200 AF L. 160.000: Studio Fotografico Eredi Michelotto - Codroipo.

PROIETTORI CINE prezzo speciale: Sankyo Dualux 2000H Normal 8 - Super 8 -Single 8 L. 150.000; Canon P777 Super 8 -Single 8 L. 120.000: Studio Fotografico Eredi Michelotto -Codroipo.

CINEPRESE prezzo speciale: Sankyo Super 8 cm 400 L. 95.000: Rolley Super 8 SL 82 L. 100.000: Studio Fotografico Eredi Michelotto - Codroipo.

MAMIYA 645 macchina fotografica formato 4,5x6 usata L. 550.000: Studio Fotografico Eredi Michelotto - Codroipo.

ZOOM CANON 70-150 F4,5 usato L. 200.000: Studio Fotografico Eredi Michelotto - Codroipo.

MERCEDES 200D vendesi - Motore nuovo 1975, L. 4.500.000 - Bortolotti Automobili, Codroipo.

Chi ha trovato Lilla?

Manca da casa dal pomeriggio del 28 ottobre, l'affettuosa Lilla, setter pezzato bianco-nero di tre anni! Adeguato compenso per chi ci darà sue notizie. Telefonare a Iutizzo di Codroipo al 906668.

AVVERTENZE

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero-bluastro il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non siano impressi a stampa).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RECANTI CANCELLATURE, ABRASIONI O CORREZIONI.

A tergo del certificato di accreditamento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale accettante.

La ricevuta del versamento in Conto Corrente Postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

IMPORTANTE: non scrivere nella zona soprastante!

Spazio per la causale del versamento

(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici)

☐ **Sottoscrizione 1982/83** L. ....

☐ **Sottoscrizione + libro "CODROIPO"** *(minimo L. 25.000)* L. ....

Cognome - nome - indirizzo:

....

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

dal disagio

(Segue da pag. 37)

clusione di questi interventi l'asfaltatura e l'illuminazione saranno pressochè completi su tutto il territorio. Resta comunque da sistemare ancora il tratto stradale Gradiscutta-S. Marizza, per il quale non ci è stato ancora possibile reperire i fondi pertanto si dovrà ancora pazientare".

- Ci pare d'aver visto, tempo fa, dei lavori nelle scuole. Vuole spiegarci di che si tratta?

"Sì, sono stati eseguiti dei lavori di straordinaria manutenzione nelle scuole di Roveredo e Romans. Ne avevano veramente bisogno dopo tanti anni. Ora sono più decorse ed accoglienti. Col prossimo anno invece provvederemo a metter mano nelle scuole Ippolito Nievo. In questo caso è previsto un intervento più consistente, per il quale è stato ottenuto un finanziamento regionale.

Dovremmo essere vicini anche alla ripresa dei lavori della palestra, attualmente ferma al rustico. In questi giorni dovremmo aver notizie del finanziamento. Terminati da poco sono invece i lavori per la nuova recinzione del campo sportivo. Ho una buona notizia anche per gli appassionati di tennis, visto che ci pare attuabile la prospettiva di un campo per questo gioco.

Vorrei ricordare, poi, anche se già altre volte questa notizia è apparsa sulle pagine del Ponte, che i lavori di urbanizzazione del Pip sono in fase di ultimazione. Finalmente, dopo un decennio di vicissitudini, quest'opera si è realizzata. Francamente questo per noi è motivo di soddisfazione. Da questo intervento ci si attende una spinta per lo sviluppo delle nostre comunità, anche se i tempi attuali sono fonti di preoccupazione. L'opera comunque ora c'è. Il prezzo delle aree in proprietà è favorevolissimo. Stiamo già trattando la cessione dei primi lotti. Ma dirò di più. Nell'ultimo consiglio comunale abbiamo approvato la progettazione di un ulteriore stralcio."

"E poi... e poi c'è questo...". L'assessore volge la testa verso l'alto e tutt'intorno.

- Si spieghi...

"Il palazzo municipale. Vi ricordate? Scriveste che non si possono aprire le finestre perchè cadono. Ed è vero. L'edificio è in condizioni che lasciano a desiderare. Oltre ad avere necessità di interventi radicali non risponde più strutturalmente alle esigenze d'oggi. Si tratta però di una spesa consistente che ci impegna a fondo e per la quale abbiamo ottenuto la promessa di finanziamento regionale. Si vedrà. Certo è che si tratta di un'opera necessaria".

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo, è svolto dall'Ospedale provinciale specializzato sanatoriale di Codroipo.

Il servizio viene effettuato ogni sera dalle ore 20 alle 8 del mattino seguente; il sabato dalle 14 fino alle ore 8 del lunedì mattina. Nelle giornate festive infrasettimanali, dalle 8 del mattino alle 8 del giorno seguente.

Per chiamate urgenti telefonare al 906060.

FARMACIE DI TURNO

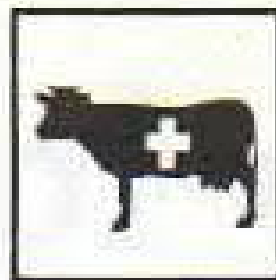
Dal 22/11 al 28/11: CODROIPO, dott. Ghirardini, tel. 906054; TALMASSONS, dott. Palma, tel. 766016.

Dal 29/11 al 5/12: CAMINO, dott. Giuri, Tel 919004; RIVIGNANO, dott. Solimbergo, tel. 775013.

Dal 6/12 al 12/12: CODROIPO, dott. Di Lenarda, tel. 906048.

Dal 13/12 al 19/12: VARMO, dott. Mummolo, tel. 778163.

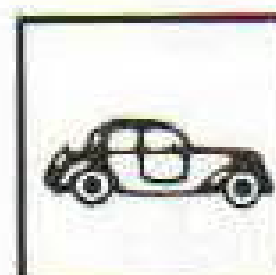
Dal 20/12 al 26/12: SEDEGLIANO, dott. Nobile, tel. 916017; FLAIBANO, dott. Spagnuolo, tel. 869021; BERTIOLO, dott. Corva, tel. 917012.

I turni settimanali di guardia farmaceutica iniziano con l'apertura mattutina del lunedì (ore 8.30) e si concludono con l'apertura mattutina del lunedì successivo. Di notte e fuori del normale orario giornaliero nei turni festivi, il servizio viene prestato soltanto a chiamata per ricette urgenti.

VETERINARI DI TURNO

Dott. Renato Gruarin - Codroipo, Tel. 906144: 21 novembre e 12 dicembre;
Dott. Venanzio Andreani - Bertiolo, Tel. 917022: 28 novembre e 19 dicembre;
Dott. Luigi Orzan - Flaibano, tel. 969019: 5 dicembre.

ORARI FERROVIE DELLO STATO

PARTENZE PER UDINE
0.26 (L) (soppresso la domenica) - 2.10 (D) - 6.27 (L) (per Trieste) - 6.40 (D) (solo il lunedì) - 6.52 (D) (solo il lunedì) - 7.03 (D) - 7.32 (L) - 8.12 (L) - 9.29 (L) - 11.16 (D) - 13.06 (L) - 14.06 (L) - 14.33 (L) - 15.08 (L) - 15.41 (D) - 17.04 (D) - 17.53 (E) (da Milano) - 18.36 (L) - 19.59 (L) - 21.20 (L) - 22.24 (D) - 23.00 (E) (da Verona).

PARTENZE PER VENEZIA
5.15 (E) (per Verona) - 6.22 (L) (solo feriale) - 6.49 (L) - 7.09 (L) - 9.34 (D) - 10.07 (L) - 12.09 (D) - 13.02 (E) - 13.37 (L) (per Sacile) - 14.14 (L) - 15.17 (L) - 16.07 (D) (solo venerdì) - 16.29 (E) (per Vicenza) - 17.13 (D) - 17.52 (D) (solo il venerdì) - 18.15 (L) - 19.01 (E) - 19.54 (L) - 21.05 (D) - 23.06 (D).

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V.le Venezia 119 - Tel. 906387.

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

21-11: AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO, v.le Duodo - tel. 906192;
FINA - RINALDI - SEDEGLIANO, p.zza Roma, tel. 916046;
MACH - CASTELLARIN - BERTIOLO, p.zza Mercato, tel. 917087.

28-11: TOTAL - TOMINI - TURRIDA di Sedegliano, S.S. 463;
AGIP - MARIONE - BASAGLIAPENTA, SS. 13, tel. 84065 - gas auto;
ESSO - F.lli GUGLIELMI - CODROIPO, v. Udine, tel. 906216;
ESSO - ZORZINI - CODROIPO, v. Piave, tel. 906533;

5-12: GULF - DE MONTE - VARMO, v. Latisana, tel. 778023.

8-12: TOTAL - DE TINA - CODROIPO, v. Piave, tel. 906170;
AGIP - Bar Colomba - RIVOLTO, tel. 906312;
AGIP - MICULAN - CODROIPO, v. Lignano, tel. 904322;
ESSO - ROBERTO - CODROIPO, v.le Venezia, tel. 906604;
ESSO - TUROLLA - CODROIPO, S.S. 13, bivio Coseat.

12-12: MACH - CASTELLARIN - BERTIOLO, p.zza Mercato, tel. 917087;
FINA - RINALDI - SEDEGLIANO, p.zza Roma, tel. 916046;
AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO, v.le Duodo, tel. 906192;

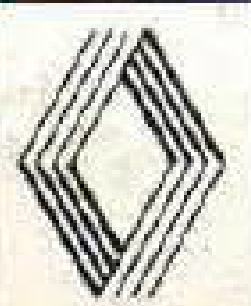
19-12: ESSO - ZORZINI - CODROIPO, v. Piave, tel. 906533;
ESSO - F.lli GUGLIELMI - CODROIPO, v. Udine, tel. 906216;
AGIP - MARIONE - BASAGLIAPENTA, SS 13, tel 84065 - gas auto;
TOTAL - TOMINI - TURRIDA di Sedegliano, SS 463.

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.

IN TRE E' MEGLIO
MANCHI SOLO TU
DUCA BADOGLIO®
IL BLANC-BLANC®
VINO SPUMANTE DI QUALITÀ - FERMENTAZIONE NATURALE
PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DALLA
AZIENDA AGRICOLA DUCHI BADOGLIO - CODROIPO - ITALIA

Da noi ogni giorno è un' occasione.

Autovetture fino a L. 1.500.000		NSU Prinz IV verde 1967 L. 450.000	Bianchina bianca 1973 L. 450.000	Fiat 128 verde 1970 L. 600.000
Vw1200 maggiolone verde 1972 L. 1.000.000	Moscovick 1300 celeste 1979 L. 1.200.000	Ford Capri rosso 1974 L. 1.200.000	Giulia 1600 imp. gas - motore nuovo bordeaux 1972 L. 1.300.000	Simca 1301 GLS impianto gas verde 1975 L. 1.400.000
Sostituzione entro 30 giorni se non soddisfatto	**Autovetture da L. 1.500.000 a L. 3.000.000**		Fiat 127 3 p. rosso 1974 L. 1.750.000	Renault R5TL bianco 1974 L. 1.800.000
Renault R5TL verde 1975 L. 1.800.000	Fiat 127 Spec. 3 p. rosso 1975 L. 2.200.000	Innocenti Mini 90L azzurro 1976 L. 2.200.000	Innoc. Mini 120SL bronzo 1977 L. 2.500.000	Citroen Diane 6 celeste 1977 L. 2.700.000
Renault R4L rosso 1977 L. 2.700.000	**Minimo anticipo (anche del 20%)**	**Autovetture da L. 3.000.000 a L. 5.000.000**		Ford Fiesta 900L bianco 1978 L. 3.000.000
Fiat 127L amaranto 1978 L. 3.200.000	Fiat 126 rosso 1979 L. 3.200.000	Renault R5TL bianco 1976 L. 3.300.000	Renault R4TL bianco 1978 L. 3.500.000	VW Scirocco 1500 celeste 1979 L. 4.500.000
Fiat Ritmo 60 5 p. bianco 1978 L. 4.500.000	Renault R14TL celeste 1979 L. 5.000.000	Renault R20TS bianco 1978 L. 5.000.000	Renault R14TL oro 1979 L. 5.000.000	**Rateizzazioni fino a 36 mesi senza cambiali**
Autovetture oltre L. 5.000.000		Renault R18GTL azzurro met. 1979 L. 5.700.000	Renault R5GTC 5 p. bianco 1980 L. 5.800.000	Renault R5TL 3 p. blu met. 1982 L. 6.200.000
Volvo 345GL 5 p. Argento 1980 L. 6.200.000	Renault R5 Alpine nero 1980 L. 6.500.000	Simca Rancho verde 1980 L. 7.000.000	Alfetta GTV argento 1979 L. 7.000.000	Renault R5 Alpine azzurro 1981 L. 7.200.000
Autovetture Diesel		Mercedes 200D motore nuovo 1975 L. 4.500.000	Peugeot 305 bianco 3 anni L. 6.000.000	Renault R20GTD argento 1 anno L. 11.000.000
Permuta usato con usato	**Autocarri e furgoni**		Saviem ribaltabile trilaterale gar. 3 mesi port. 14 q. L. 10.000.000	Saviem ribal. nuovo trilaterale alluminio port. 14 q. L. 19.000.000
OM Lupetto 25C furgonato alluminio L. 2.500.000	Pulmino Saviem 9 posti garanzia 6 mesi L. 5.500.000	Pulmino Saviem 9 posti garanzia 6 mesi L. 6.500.000	Saviem S45 casson. nuovo portata 35 q. L. 17.000.000	**... e tante altre occasioni**

BORTOLOTTI Automobili

Viale Venezia, 120 - CODROIPO - Tel. (0432) 904140-904444